

**ALLEGATO 5.c.2 Sistemazione protezione civile (moz. 24/2022)**

Proposte di modifica dello Statuto AGESCI

<b>STATUTO ATTUALE</b>	<b>PROPOSTE DI MODIFICA</b>	<b>NOTE</b>
<p><b>Art. 2 – L’Associazione: ambiti di impegno</b> OMISSIS</p> <p>2. La realizzazione dell’attività di cui al comma 1, che identifica in modo proprio l’Associazione, viene perseguita anche attraverso lo svolgimento di attività nei seguenti ambiti: OMISSIS g. protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni, ai sensi dell’art. 5, comma 1, lettera y del Codice del Terzo settore; OMISSIS</p> <p>3. In attuazione della lettera g del comma 2, l’Associazione opera nel campo della protezione civile, svolgendo attività di previsione, prevenzione e soccorso in vista o in occasione di eventi calamitosi nonché attività di formazione e addestramento, con stile, forme e ambiti d’intervento coerenti con le proprie finalità e tradizioni educative e di servizio.</p>	<p><b>Art. 2 – L’Associazione: ambiti di impegno</b> OMISSIS</p> <p>2. La realizzazione dell’attività di cui al comma 1, che identifica in modo proprio l’Associazione, viene perseguita anche attraverso lo svolgimento di attività nei seguenti ambiti: OMISSIS g. protezione civile <del>– ai sensi di cui all’art. 33 del Decreto Legislativo del 2 gennaio 2018, n. 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni, –</del> ai sensi dell’art. 5, comma 1, lettera y del Codice del Terzo settore; OMISSIS</p> <p>3. In attuazione della lettera g del comma 2, l’Associazione opera nel campo della protezione civile, svolgendo attività di <u>previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento</u> <del>previsione, prevenzione e soccorso in vista o in occasione di eventi calamitosi</del> nonché attività di formazione e addestramento, con stile, forme e ambiti d’intervento coerenti con le proprie finalità e tradizioni educative e di servizio.</p>	<p>Aggiornamento a riferimenti legislativi attuali.</p>
<p><b>Art. 24– Responsabili del livello</b> OMISSIS</p> <p>3. Sono inoltre compiti dei Responsabili dei livelli: OMISSIS f. nominare procuratori speciali per l'esecuzione di singoli atti.</p>	<p><b>Art. 24– Responsabili del livello</b> OMISSIS</p> <p>3. Sono inoltre compiti dei Responsabili dei livelli: OMISSIS f. nominare procuratori speciali per l'esecuzione di singoli atti; <u>fbis. curare il collegamento tra il rispettivo livello territoriale e il Settore Protezione civile del livello territorialmente superiore, qualora non sia stato nominato una/un relativa/o Incaricata/o e, per il livello di Gruppo una/un referente, tra i capi censiti nel rispettivo livello.</u></p>	<p>Aggiunta compito dei Responsabili di livello, secondo quanto già indicato nel "Protocollo operativo per attività di protezione civile" - allegato al Regolamento associativo -, d’ora in poi "Protocollo operativo".</p>

STATUTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
	OMISSIS	
<p><b>Art. 28 – Comunità capi</b> OMISSIS 3. Oltre ai compiti definiti nell'art. 24, i Capi Gruppo, d'intesa con l'Assistente ecclesiastico di Gruppo e avvalendosi dell'aiuto della Comunità capi, curano: OMISSIS d. la gestione organizzativa del Gruppo.</p>	<p><b>Art. 28 – Comunità capi</b> OMISSIS 3. Oltre ai compiti definiti nell'art. 24, i Capi Gruppo, d'intesa con l'Assistente ecclesiastico di Gruppo e avvalendosi dell'aiuto della Comunità capi, curano: OMISSIS d. la gestione organizzativa del Gruppo; <u>dbis. il collegamento tra la Comunità capi e il Settore Protezione civile, di cui all'art. 24, comma fbis.</u></p>	<p>Comma aggiunto in riferimento a quanto riportato nel Protocollo operativo al punto 1.a.</p>
<p><b>Art. 34 – Comitato di Zona</b> OMISSIS 3. Partecipano alle riunioni del Comitato di Zona i Consiglieri generali eletti in Zona, con solo diritto di parola. 4. Il Comitato di Zona può avvalersi del supporto di Incaricati, che nomina sotto la propria responsabilità, a cui affida i mandati in relazione al Programma di Zona.</p>	<p><b>Art. 34 – Comitato di Zona</b> OMISSIS 3. Partecipano alle riunioni del Comitato di Zona i Consiglieri generali eletti in Zona, con solo diritto di parola. <u>3bis. Il Comitato di Zona può nominare, sotto la propria responsabilità, tra i capi censiti nella Zona:</u> <u>a. eventuali Incaricate o Incaricati ai Settori;</u> <u>b. eventuali Incaricate o Incaricati finalizzati a compiti specifici.</u> <del>4. Il Comitato di Zona può avvalersi del supporto di Incaricati, che nomina sotto la propria responsabilità. Il Comitato di Zona affida agli Incaricati nominati i mandati in relazione al Programma di Zona., a cui affida i mandati in relazione al Programma di Zona.</del></p>	<p>Esplicitazione dell'eventuale nomina dell'Incaricata/o al Settore Protezione civile di Zona insieme a quella degli altri Settori, in sinossi con quella degli altri livelli.</p> <p>Sistemazione formale in sinossi agli altri livelli.</p> <p>Valutare comunque l'eliminazione del comma 4 del 34 e del 38, e comma 5 dell'art. 44, poiché ridondante; oppure spostarlo all'art. 23 essendo comune a tutti.</p>

## Proposte di modifica del Regolamento associativo

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p><b>Art. 10 – Uniforme</b> OMISSIS 2. Gli associati, durante le attività di protezione civile, possono utilizzare, sopra l'uniforme scout, specifici</p>	<p><b>Art. 10 – Uniforme</b> OMISSIS 2. Gli associati, durante le attività di protezione civile, possono utilizzare, sopra l'uniforme <del>scout</del>, specifici</p>	<p>Compito indicato tra i compiti degli Incaricati nazionali, art. 61 comma 6.</p>

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p>dispositivi di protezione individuale, identificati dal livello nazionale del Settore Protezione civile. OMISSIS</p>	<p>dispositivi di protezione individuale, <del>identificati dal livello nazionale del Settore Protezione civile.</del> OMISSIS</p>	
<p><b>Art. 18 – Uniformi e distintivi dei Settori</b> 1. I soci appartenenti ai vari Settori associativi indossano, durante la partecipazione alle attività proprie del Settore, i capi di uniforme speciali e i fazzolettoni realizzati per mezzo di Fiordaliso srl SB, secondo le medesime procedure previste per l’uniforme, di cui all’art. 10.</p>	<p><b>Art. 18 – Uniformi e distintivi dei Settori</b> 1. I soci appartenenti ai vari Settori associativi indossano, durante la partecipazione alle attività proprie del Settore, <del>ulteriori</del> capi di uniforme, <del>distintivi speciali</del> e <del>i</del> fazzolettoni realizzati per mezzo di Fiordaliso srl SB, secondo le medesime procedure previste per l’uniforme, di cui all’art. 10.</p>	
<p><b>Art. 24 – Strumenti progettuali: caratteristiche</b> 1. Gli strumenti progettuali con cui sono ideate le azioni dei vari livelli territoriali devono prevedere la chiara individuazione degli obiettivi, delle priorità, degli indicatori, dei tempi, delle modalità e dei mezzi di intervento e di verifica.</p>	<p><b>Art. 24 – Strumenti progettuali e programmatici: caratteristiche</b> 1. Gli strumenti progettuali con cui sono ideate le azioni dei vari livelli territoriali devono prevedere la chiara individuazione degli obiettivi, delle priorità, degli indicatori, dei tempi, delle modalità e dei mezzi di intervento e di verifica. <u>2. Gli strumenti progettuali e programmatici, a ciascun livello territoriale, contengono anche le azioni necessarie alla sensibilizzazione verso le attività di prevenzione e di preparazione all’intervento di protezione civile, di cui all’Allegato B del presente Regolamento.</u></p>	<p>Esplicitazione di quanto previsto dal punto 1.a.</p>
<p><b>Art. 59 – Settori: dettaglio dei compiti</b> 1. Gli Incaricati ai Settori, secondo quanto previsto dallo Statuto, contribuiscono nel Comitato allargato del relativo livello territoriale alla predisposizione e all’attuazione del relativo Programma, in relazione alle specificità del proprio Settore e alla diffusione e allo sviluppo della sensibilità educativa specifica dello stesso. 2. Il Comitato del rispettivo livello territoriale definisce gli ambiti di collaborazione tra gli Incaricati ai Settori e quelli al Coordinamento metodologico, alla Formazione capi e all’Organizzazione. 3. Gli Incaricati nazionali e regionali ai Settori in armonia col Programma del relativo livello:</p>	<p><b>Art. 59 – Settori: dettaglio dei compiti</b> 1. Gli Incaricati ai Settori, secondo quanto previsto dallo Statuto, contribuiscono nel Comitato allargato del relativo livello territoriale alla predisposizione e all’attuazione del relativo Programma, in relazione alle specificità del proprio Settore e alla diffusione e allo sviluppo della sensibilità educativa specifica dello stesso. 2. Il Comitato del rispettivo livello territoriale definisce gli ambiti di collaborazione tra gli Incaricati ai Settori e quelli al Coordinamento metodologico, alla Formazione capi e all’Organizzazione. 3. <u>Oltre a quanto previsto dal comma 1,</u> Ggli Incaricati nazionali e regionali ai Settori in armonia col Programma del relativo livello:</p>	<p>Modifica formale.</p>

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p>a. collaborano con i rispettivi Incaricati al Coordinamento metodologico e alla Formazione capi, in sinergia con gli Incaricati alle Branche, per realizzare iniziative educative e formative;</p> <p>b. collaborano con gli Incaricati alla Formazione Capi del rispettivo livello territoriale per l'individuazione dei bisogni formativi dei soci adulti;</p> <p>c. partecipano, quando invitati, agli incontri delle pattuglie di Brancha;</p> <p>d. segnalano al Comitato del rispettivo livello territoriale i capi campo degli eventi per i soci giovani e soci adulti di pertinenza del Settore.</p> <p>4. Gli Incaricati nazionali ai Settori si riuniscono almeno due volte all'anno con gli omologhi Incaricati regionali o con capi a ciò delegati dal Comitato regionale, qualora non siano stati nominati gli Incaricati regionali al Settore, per lo svolgimento dei propri compiti e per condividere riflessioni e proposte, coordinare, sostenere, divulgare esperienze significative.</p>	<p>a. collaborano con i rispettivi Incaricati al Coordinamento metodologico e alla Formazione capi, in sinergia con gli Incaricati alle Branche, per realizzare iniziative educative e formative;</p> <p>b. collaborano con gli Incaricati alla Formazione Capi del rispettivo livello territoriale per l'individuazione dei bisogni formativi dei soci adulti;</p> <p>c. partecipano, quando invitati, agli incontri delle pattuglie di Brancha;</p> <p>d. segnalano al Comitato del rispettivo livello territoriale i capi campo degli eventi per i soci giovani e soci adulti di pertinenza del Settore.</p> <p>4. <u>Oltre a quanto previsto dai commi 1 e 3, Gli Incaricati nazionali ai Settori:</u></p> <p><u>a. propongono al Comitato nazionale eventuali capi di uniforme, fazzolettoni e distintivi dei Settori da realizzare, di cui all'art. 18, e predispongono le eventuali linee guida sul corretto utilizzo degli stessi;</u></p> <p><u>b. -si riuniscono almeno due volte all'anno con gli omologhi Incaricati regionali, o con capi a ciò delegati dal Comitato regionale, - qualora non siano stati nominati gli Incaricati regionali al Settore, - , per lo svolgimento dei propri compiti, - e per condividere riflessioni e proposte e per, - coordinare, sostenere, - e divulgare esperienze significative.</u></p>	<p>Esplicitazione dell'art. 18 del Regolamento associativo rispetto all'uniforme e ai distintivi dei settori.</p>
<p><b>Art. 61 – Settore Protezione civile</b></p> <p>1. Il Settore Protezione civile promuove azioni finalizzate alla divulgazione della cultura della protezione civile (previsione, prevenzione, soccorso, ritorno alle normali condizioni di vita), secondo i principi indicati nello Statuto, così come disciplinate nell'Allegato B del Regolamento "Protocollo operativo per attività di protezione civile", d'ora in poi Allegato B.</p>	<p><b>Art. 61 – Settore Protezione civile</b></p> <p>1. Il Settore Protezione civile promuove azioni <u>educative</u> finalizzate alla divulgazione della cultura della protezione civile (<u>previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento</u><del>previsione, prevenzione, soccorso, ritorno alle normali condizioni di vita</del>), secondo i principi indicati <u>nello all'art. 2, comma 3 dello Statuto.</u></p> <p><u>2. Nelle emergenze il Settore Protezione civile l'Associazione interviene secondo quanto -così come</u></p>	<p>Modifiche formali che seguono le nuove normative nazionali sulla Protezione civile.</p> <p>Modifiche formali.</p>

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p>2. Gli Incaricati al Settore Protezione civile, oltre a quanto previsto dall'art. 59, hanno il compito, nell'ambito del rispettivo livello territoriale, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. promuovere e diffondere la cultura della sicurezza e della prevenzione dei rischi come patrimonio dell'Associazione;</li> <li>b. applicare quanto previsto dall'Allegato B, stimolandone la diffusione e la conoscenza dei relativi contenuti;</li> <li>c. agevolare la divulgazione, in Associazione, della normativa nazionale vigente in materia di protezione civile;</li> <li>d. collaborare con gli Incaricati al Settore Protezione civile degli altri livelli territoriali, al fine di uniformare l'organizzazione, la formazione e il coinvolgimento degli associati nelle attività proprie del Settore anche per armonizzare le relazioni con i rispettivi organismi istituzionali;</li> <li>e. curare l'opportuna organizzazione e attuazione delle procedure associative in caso di emergenza;</li> <li>f. supportare le Branche e la Formazione capi nell'individuazione e proposizione di strumenti metodologici utili a sviluppare meglio: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. l'aspetto della previsione/prevenzione dei rischi e della cultura della sicurezza nelle attività scout e nella vita quotidiana;</li> <li>ii. la sensibilizzazione al servizio nell'ambito della protezione civile quale concretizzazione del "donarsi a chi ne ha maggiormente bisogno".</li> </ul> </li> </ul>	<p>disciplinateo nell'Allegato B del <u>presente</u> Regolamento, <u>denominato</u> —"Protocollo operativo per attività di protezione civile", d'ora in poi Allegato B.</p> <p><b>23.</b> Gli Incaricati al Settore Protezione civile, oltre a quanto previsto dall'art. 59, hanno il compito, nell'ambito del rispettivo livello territoriale, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. promuovere e diffondere la cultura della sicurezza e della prevenzione dei rischi come patrimonio dell'Associazione;</li> <li>b. applicare quanto previsto dall'Allegato B, stimolandone la diffusione e la conoscenza dei relativi contenuti;</li> <li>c. agevolare la divulgazione, in Associazione, della normativa nazionale vigente in materia di protezione civile;</li> <li><u>cbis. organizzare eventi per gli associati in materia di protezione civile, di cui all'Allegato B;</u></li> <li>d. collaborare con gli Incaricati al Settore Protezione civile degli altri livelli territoriali, al fine di uniformare l'organizzazione, la formazione e il coinvolgimento degli associati nelle attività proprie del Settore anche per armonizzare le relazioni con i rispettivi organismi istituzionali;</li> <li>e. curare l'opportuna organizzazione e attuazione delle procedure associative in caso di emergenza;</li> <li>f. supportare le Branche e la Formazione capi nell'individuazione e proposizione di strumenti metodologici utili a sviluppare meglio: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. l'aspetto della previsione/prevenzione dei rischi e della cultura della sicurezza nelle attività scout e nella vita quotidiana;</li> <li>ii. la sensibilizzazione al servizio nell'ambito della protezione civile quale concretizzazione del "donarsi a chi ne ha maggiormente bisogno".</li> </ul> </li> </ul>	<p>Aggiunta compito, secondo quanto indicato dal Protocollo operativo.</p>

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p>3. Oltre a quanto previsto dal comma 2, gli Incaricati regionali al Settore Protezione civile hanno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. curare i contatti con le Zone della propria Regione, al fine di raggiungere gli obiettivi del proprio mandato, favorendo l'individuazione degli Incaricati di Zona;</li> <li>b. mantenere i collegamenti su mandato del Comitato regionale con gli organismi e le organizzazioni di Protezione civile;</li> <li>c. promuovere, su mandato del Comitato regionale, l'iscrizione agli elenchi territoriali delle organizzazioni di Protezione civile.</li> </ul> <p>4. Oltre a quanto previsto dal comma 1, gli Incaricati regionali e nazionali al Settore Protezione civile hanno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. coordinare l'intervento dei soci AGESCI nelle emergenze, rapportandosi con le autorità e gli organismi di Protezione civile;</li> <li>b. indirizzare i necessari servizi di segreteria a seguito della comunicazione di attivazione dell'Associazione da parte della competente autorità di Protezione civile.</li> </ul> <p>5. Oltre a quanto previsto dai commi 2 e 4, gli Incaricati nazionali al Settore Protezione civile hanno il compito di:</p>	<p><del>34.</del> Oltre a quanto previsto dal comma 2, gli Incaricati regionali al Settore Protezione civile hanno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. curare i contatti con le Zone della propria Regione, al fine di raggiungere gli obiettivi del proprio mandato, favorendo l'individuazione degli Incaricati di Zona <u>al Settore Protezione civile</u>;</li> <li><del>b. mantenere i collegamenti su mandato del Comitato regionale con gli organismi e le organizzazioni di Protezione civile;</del></li> <li><del>eb.</del> promuovere, su mandato del Comitato regionale, l'iscrizione agli elenchi territoriali delle organizzazioni di Protezione civile.</li> </ul> <p><del>45.</del> Oltre a quanto previsto dal comma 1, gli Incaricati regionali e nazionali al Settore Protezione civile hanno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. <u>mantenere i collegamenti, su mandato del Comitato del rispettivo livello territoriale, con le strutture e le organizzazioni che si occupano di protezione civile, concretizzando anche gli eventuali programmi di intervento, su mandato dei Responsabili del rispettivo livello territoriale;</u></li> <li><del>b.</del> <u>coordinare l'intervento dei soci AGESCI degli associati</u> nelle emergenze, rapportandosi con le autorità e gli organismi di <del>Protezione-protezione</del> civile;</li> <li><del>bc.</del> indirizzare i necessari servizi di segreteria a seguito della comunicazione di attivazione dell'Associazione da parte della competente autorità di <del>Protezione-protezione</del> civile.</li> </ul> <p><del>56.</del> Oltre a quanto previsto dai commi 2 e 4, gli Incaricati nazionali al Settore Protezione civile hanno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. proporre l'aggiornamento dell'Allegato B, quando necessario;</li> <li><del>abis.</del> <u>predisporre le linee guida degli eventi di cui al comma 3, lettera cbis;</u></li> </ul>	<p>Lettera spostata al comma 5, in quanto compito degli Incaricati regionali e nazionali.</p> <p>Lettera spostata dal comma precedente.</p> <p>Modifiche formali.</p>

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p>a. proporre l'aggiornamento dell'Allegato B, quando necessario;</p> <p>b. mantenere i collegamenti, su mandato dei Presidenti del Comitato nazionale, con gli organismi e le organizzazioni nazionali della Protezione civile, con cui concretizzano i programmi di intervento e si confrontano sulle proposte legislative riguardanti il ruolo del volontariato in tale specifico ambito.</p>	<p><u>ater. identificare gli specifici dispositivi di protezione individuale, da utilizzare sopra l'uniforme, di cui all'art. 10, comma 2;</u></p> <p>b. mantenere i collegamenti, su mandato <del>dei del</del> <u>Presidenti del</u> Comitato nazionale, <u>con le strutture e le organizzazioni con gli organismi e le organizzazioni nazionali della di Protezione protezione civile, con cui concretizzano i programmi di intervento e si confrontano al fine di confrontarsi</u> sulle proposte legislative riguardanti il ruolo del volontariato <del>in tale specifico ambito di protezione civile.</del></p>	<p>Aggiunta indicazione secondo art. 10 comma 2.</p>
<p><b>Art. 62 – Settore Competenze</b> OMISSIS</p> <p>4. Oltre a quanto previsto dai commi 1 e 3, gli Incaricati nazionali al Settore Competenze hanno il compito di:</p> <p>a. predisporre, in accordo con gli Incaricati regionali, sentite le Branche, il calendario dei campi nazionali organizzati dal Settore per i soci giovani e degli eventi per i soci adulti, curandone e coordinandone la realizzazione;</p> <p>b. realizzare e gestire un osservatorio permanente sulla conoscenza e sull'uso delle tecniche scout, in funzione e a servizio dell'Associazione.</p>	<p><b>Art. 62 – Settore Competenze</b> OMISSIS</p> <p>4. Oltre a quanto previsto dai commi 1 e 3, gli Incaricati nazionali al Settore Competenze hanno il compito di:</p> <p>a. predisporre, in accordo con gli Incaricati regionali, <del>sentite al Settore Competenze e gli Incaricati nazionali all-</del> <u>le Branche, il calendario dei campi nazionali organizzati dal Settore per i soci giovani e degli eventi per i soci adulti;</u></p> <p><u>abis., curandone curare e e coordinandone coordinare la realizzazione degli eventi di cui alla lettera precedente, anche attraverso anche la collaborazione con gli altri Incaricati ai Settori;</u></p> <p>b. realizzare e gestire un osservatorio permanente sulla conoscenza e sull'uso delle tecniche scout, in funzione e a servizio dell'Associazione.</p>	<p>Sistemazione formale.</p> <p>Inclusa la possibilità che gli eventi organizzati (es Campi di competenza) siano promossi insieme anche ad altri Settori, al fine di disciplinare le condizioni già attuate.</p>

Proposte di modifica dell'Allegato B al Regolamento associativo "Protocollo operativo per attività di protezione civile"

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
	<p><b>Premessa</b></p> <p><u>Il presente Allegato B "Protocollo operativo per attività di protezione civile" è il documento dell'Associazione</u></p>	<p>Inserimento di una Premessa, finalizzata alla presentazione di tale documento anche</p>

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
	<p><u>Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI) APS, che definisce ruoli e relativi compiti degli organi associativi e dei livelli territoriali – Gruppo, Zona, Regione e livello nazionale, ai sensi dell’art. 14 dello Statuto — durante un intervento di protezione civile e/o in preparazione di eventuali emergenze.</u></p> <p><u>L’Associazione assume la qualifica di rete associativa nazionale, ai sensi dell’art. 41 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, da ora in poi denominato Codice del Terzo settore.</u></p> <p><u>I volontari di protezione civile dell’AGESCI, d’ora in poi denominati volontari dell’Associazione, –rispondono al profilo identificato dall’art. 32 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, d’ora in poi denominato Codice della protezione civile, tra i soci adulti e soci giovani maggiorenni appartenenti alla Branca R/S, rispettivamente, ai sensi degli artt. 9 e 8 dello Statuto. I volontari dell’Associazione risultano pertanto in possesso dei requisiti prescritti dal medesimo Codice. Tale Protocollo è suddiviso nelle seguenti sezioni:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><u>1. Le attività di prevenzione e di preparazione all’intervento di protezione civile;</u></li> <li><u>2. L’intervento di protezione civile;</u></li> <li><u>3. L’uniforme e i distintivi.</u></li> </ol>	<p>come a sé stante, sia per chiarezza nei confronti con l’esterno che con gli associati.</p>
<p><b>1. Le attività associative preventive e quelle di preparazione all’intervento di protezione civile</b></p>	<p><b><u>1. <del>Le attività associative di prevenzione e di preparazione — all’intervento di protezione civile</del>Le attività associative preventive e quelle di preparazione all’intervento di protezione civile</u></b></p>	<p>Modifiche formali</p>
<p><b>1.a. – Il Gruppo</b>                  Il Gruppo, ovvero la comunità capi (eventualmente anche con la collaborazione della propria comunità R/S):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individua dagli obiettivi del progetto educativo le intenzionalità educative possibili per un’adeguata sensibilizzazione verso questo ambito, traducendole in attività pratiche;</li> </ul>	<p><b>1.a. – Il livello di Gruppo</b>  <u>La Comunità capi, attraverso anche una/un referente di Gruppo per il Settore Protezione civile, oltre a quanto previsto dall’art. 28 dello Statuto, ha il compito di:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><u>a. individuare una/un referente di Gruppo per il Settore Protezione civile, di cui al punto 1.b, ai sensi dell’art. 24, comma fbis dello Statuto;</u></li> <li><u>b. curare i contatti con il Settore Protezione civile di Zona, aggiornando il quadro complessivo delle attività, dell’organizzazione e</u></li> </ol>	<p>Le parti 1.a, 1.b, 1.c e 1.d sono state completamente revisionate per armonizzarsi con il Regolamento associativo e per adeguare tutti i compiti nei rispettivi livelli.</p>

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• stimola l'adozione di atteggiamenti atti ad una costante azione di prevenzione dei rischi, sia nelle attività scout che nella vita quotidiana;</li> <li>• prende visione del piano comunale d'emergenza e di protezione civile;</li> <li>• valuta i rischi relativi al proprio territorio individuandone le possibili emergenze;</li> <li>• verifica le disponibilità dei propri associati adulti;</li> <li>• individua un referente di Gruppo per il Settore protezione civile; qualora non individuato, sono i capi Gruppo ad assolvere al ruolo di collegamento tra la comunità capi e il Settore Protezione civile;</li> <li>• cura una minima organizzazione interna (ruoli, catena telefonica, luoghi di ritrovo, ecc.);</li> <li>• per i componenti della comunità capi e della comunità R/S cura momenti di informazione e di prima formazione finalizzati alla conoscenza dei rischi per i volontari di protezione civile e sulle relative azioni di autoprotezione, stimolando anche la partecipazione ai momenti di approfondimento organizzati dalla Zona;</li> <li>• individua tra il materiale di Gruppo/unità quello utilizzabile per gli interventi in emergenza;</li> <li>• individua come trasportare volontari e materiali per gli interventi in emergenza;</li> <li>• comunica ai datori di lavoro l'appartenenza dei propri associati all'AGESCI quale organizzazione di volontariato di protezione civile, al fine di poter usufruire dei benefici previsti dalla legislazione vigente;</li> <li>• cura i rapporti con gli enti pubblici (consigli di quartiere/circoscrizione, o comune in caso di un solo Gruppo presente in città);</li> <li>• promuove momenti di confronto con le altre realtà locali di volontariato di protezione civile,</li> </ul>	<p><u>della disponibilità delle risorse umane e materiali;</u>  <u>c. stimolare l'adozione di atteggiamenti atti ad una costante azione di prevenzione dei rischi, sia nelle attività associative che nella vita quotidiana;</u>  <u>d. valutare i rischi relativi al proprio territorio, individuandone le possibili emergenze;</u>  <u>e. individuare tra gli obiettivi del Progetto educativo di Gruppo, di cui all'art. 29 dello Statuto e dell'art. 34 del Regolamento associativo, le intenzionalità educative necessarie alla sensibilizzazione verso le attività di prevenzione e di preparazione all'intervento di protezione civile;</u>  <u>f. realizzare, in accordo con gli obiettivi di cui sopra, attività volte alla creazione e alla diffusione di una cultura di protezione civile, valutando l'eventuale opportunità di coinvolgere altri enti e organizzazioni;</u>  <u>g. diffondere la conoscenza del presente documento tra soci del Gruppo;</u>  <u>h. favorire lo scambio di esperienze e di attività del Settore Protezione civile;</u>  <u>i. aggiornare costantemente il livello di Zona pertinente riguardo alle esigenze e alle esperienze del Gruppo in materia di protezione civile;</u>  <u>j. curare, per i propri componenti e per i soci giovani maggiorenni appartenenti alla Branca R/S, momenti di informazione e di formazione sulla sicurezza dei volontari dell'Associazione, di cui in premessa;</u>  <u>k. stimolare la partecipazione ai momenti di formazione e approfondimento organizzati dai livelli territorialmente superiori;</u></p>	

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p>instaurandone, ove possibile, delle collaborazioni;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>cerca il coinvolgimento, con compiti di supporto e di collaborazione, di genitori, comunità parrocchiale, amici, etc.</li> </ul>	<p><u>l. verificare le disponibilità dei soci maggiorenni del Gruppo a partecipare alle attività sopramenzionate;</u>  <u>m. curare un'organizzazione interna che preveda ad esempio ruoli specifici, contatti, luoghi di ritrovo;</u>  <u>n. individuare tra i beni esistenti del Gruppo quelli utilizzabili per le attività di protezione civile;</u>  <u>o. organizzare il trasporto di volontari dell'Associazione, e materiali utilizzabili in caso di emergenza;</u>  <u>p. comunicare, tramite i Capi Gruppo, ai datori di lavoro dei volontari dell'Associazione censiti nel Gruppo, la loro appartenenza all'AGESCI – in quanto organizzazione di volontariato di protezione civile – al fine di poter usufruire dei benefici previsti dalla legislazione vigente;</u>  <u>q. prendere visione del Piano di emergenza e di protezione civile comunale;</u>  <u>r. curare i rapporti con gli enti pubblici quali comuni, consigli di quartiere e/o circoscrizione etc.;</u>  <u>s. promuovere momenti di confronto con le altre realtà locali di volontariato di protezione civile, instaurando con esse eventuali collaborazioni;</u>  <u>t. stimolare il coinvolgimento di altri soggetti vicini all'Associazione tramite compiti di supporto e di collaborazione specifica;</u>  <u>u. prevedere un fondo dedicato all'espletamento delle attività di cui sopra e di quanto descritto al punto 2.h, da inserire nella proposta di bilancio, ai sensi dell'art. 105 del Regolamento associativo.</u></p>	
<p><b>1.b. – La Zona</b></p>	<p><b>1.b. – Il livello di <del>La</del> Zona</b>  <u>La Zona, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto, è il livello territoriale, attraverso il quale gli orientamenti del</u></p>	<p>Le parti 1.a, 1.b, 1.c e 1.d sono state completamente revisionate per armonizzarsi</p>

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p>La Zona, ovvero il Comitato di Zona, anche con la collaborazione di una/un propria/o Incaricata/o al Settore Protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• coordina e stimola la disponibilità dei Gruppi, diffondendo in particolare la conoscenza del presente documento;</li> <li>• individua negli obiettivi del progetto di Zona spunti da tradurre in attività per la creazione e la diffusione di una cultura di protezione civile, tenendone informato il proprio livello regionale, valutandone l'eventuale opportunità di un coinvolgimento di altri enti e associazioni;</li> <li>• attiva e verifica una idonea rete di collegamenti con i Gruppi, per il tramite dei referenti per il Settore Protezione civile di Gruppo, ovvero, per il tramite dei capi Gruppo;</li> <li>• rappresenta l'elemento fondamentale attraverso il quale gli orientamenti del Settore Protezione civile, maturati a livello nazionale e pervenuti tramite il livello regionale, vengono veicolati ai Gruppi; si fa tramite verso il livello regionale, delle esigenze e delle esperienze della base;</li> <li>• organizza annualmente, con la collaborazione della Pattuglia regionale del Settore Protezione civile, un momento formativo dedicato alla informazione e formazione sulla sicurezza dei volontari di protezione civile dell'AGESCI, seguendo e attuando lo schema predisposto dal livello nazionale per ottemperare alle prescrizioni normative vigenti in materia;</li> <li>• tiene aggiornato l'elenco dei capi della propria Zona disponibili a far parte delle prime squadre (2.g.) e dei relativi capi squadra (2.g.), verificando preventivamente che tutti i componenti siano in possesso dei requisiti sanitari prescritti dalle norme vigenti per i volontari di protezione civile e comunicandone</li> </ul>	<p><u>Settore Protezione civile, maturati a livello nazionale e pervenuti dal livello regionale, vengono veicolati ai Gruppi.</u>  <u>Il Comitato di Zona, attraverso una/un eventuale Incaricata/o al Settore Protezione civile, oltre a quanto previsto dall'art. 34 dello Statuto, ha il compito di:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><u>a. curare la rete di collegamenti con i Gruppi, anche per il tramite della/del referente di Gruppo per il Settore Protezione civile, di cui al punto 1.a, aggiornando il quadro complessivo delle attività, dell'organizzazione e della disponibilità delle risorse umane e materiali;</u></li> <li><u>b. stimolare i Gruppi a svolgere quanto riportato al precedente punto 1.a;</u></li> <li><u>c. individuare tra gli obiettivi del Progetto di Zona, di cui all'art. 31 dello Statuto, quelli che diano risposta alle esigenze educative e formative necessarie alla sensibilizzazione verso le attività di prevenzione e di preparazione all'intervento di protezione civile;</u></li> <li><u>d. realizzare, in accordo con il Programma di Zona, di cui all'art. 37 del Regolamento associativo, attività volte alla creazione e alla diffusione di una cultura di protezione civile, valutando l'eventuale opportunità di coinvolgere altri enti e organizzazioni;</u></li> <li><u>e. diffondere la conoscenza del presente documento tra i Gruppi;</u></li> <li><u>f. favorire lo scambio di esperienze e di attività del Settore Protezione civile;</u></li> <li><u>g. aggiornare costantemente il livello regionale pertinente riguardo alle esigenze e alle esperienze dei Gruppi e della Zona in materia di protezione civile;</u></li> <li><u>h. organizzare annualmente momenti formativi dedicati all'informazione e alla formazione sulla sicurezza dei volontari dell'Associazione, di cui in premessa, con la collaborazione della</u></li> </ul>	<p>con il Regolamento associativo e per adeguare tutti i compiti nei rispettivi livelli.</p>

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p>la consistenza numerica all'Incaricata/o regionale al Settore Protezione civile;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individua, tra i capi della Zona, eventuali coordinatori di base (2.g), verificando preventivamente che siano in possesso dei requisiti sanitari prescritti dalle norme vigenti per i volontari di protezione civile e ne trasmette i nominativi all'Incaricata/o regionale al Settore Protezione civile;</li> <li>• per i componenti delle prime squadre e per i coordinatori di base organizza, con la collaborazione del livello regionale, periodici momenti formativi e addestrativi sugli ambiti di intervento dell'Associazione nelle emergenze con particolare riferimento ai temi della sicurezza, seguendo i piani formativi tipo predisposti e redatti dal livello nazionale dell'Associazione;</li> <li>• acquisisce, per quanto possibile, una adeguata conoscenza dei piani di emergenza e di protezione civile comunali e provinciali e predispone le ipotesi di intervento relativamente alle emergenze che possono interessare il territorio di pertinenza;</li> <li>• mantiene i contatti con le autorità competenti riguardo la protezione civile (Comuni, Provincia, Prefettura);</li> <li>• cura i contatti con gli altri enti e con le organizzazioni di volontariato che si occupano di protezione civile, presenti nel proprio ambito territoriale;</li> <li>• costituisce, ove possibile, una Pattuglia del Settore Protezione civile di Zona che collabora con l'Incaricata/o al Settore Protezione civile di Zona per tutte le attività sopra elencate.</li> </ul>	<p><u>pattuglia regionale del Settore Protezione civile, secondo il piano formativo predisposto dal livello nazionale, ottemperando alle normative vigenti;</u></p> <p><u>i. coordinare e stimolare la disponibilità dei soci maggiorenni censiti nella Zona a partecipare alle attività sopramenzionate;</u></p> <p><u>j. informare e aggiornare, ove possibile, i componenti delle squadre, di cui al punto 2.f, al fine di renderli sempre più preparati al ruolo di volontari dell'Associazione, seguendo programmi informativi unitari concordati tra gli Incaricati regionali e nazionali al Settore Protezione civile;</u></p> <p><u>k. diffondere tra gli associati il piano formativo relativo alla sicurezza per i volontari dell'Associazione, redatto dal livello nazionale, stimolandone l'attuazione;</u></p> <p><u>l. tenere aggiornato l'elenco dei soci adulti volontari dell'Associazione censiti nella Zona, disponibili a far parte delle prime squadre e dei relativi capi squadra – di cui al punto 2.f –, verificando preventivamente che tutti i componenti siano in possesso dei requisiti prescritti dalle norme vigenti;</u></p> <p><u>m. individuare, tra i soci adulti volontari dell'Associazione censiti nella Zona, eventuali coordinatori di base, di cui al punto 2.f, verificando preventivamente che siano in possesso dei requisiti prescritti dalle norme vigenti;</u></p> <p><u>n. comunicare gli elenchi, di cui alle lettere precedenti (l e m), e gli eventuali nominativi dei coordinatori di base all'Incaricata/o regionale al Settore Protezione civile;</u></p> <p><u>o. organizzare periodici momenti formativi e addestrativi sugli ambiti di intervento dell'Associazione nelle emergenze – con</u></p>	

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
	<p><u>particolare riferimento ai temi della sicurezza – , per i componenti delle prime squadre e per i coordinatori di base, di cui al punto 2.g., seguendo i piani formativi predisposti dal livello nazionale, attraverso la collaborazione del Settore Protezione civile del livello regionale;</u>  <u>p. comunicare, tramite i Responsabili di Zona, ai datori di lavoro dei volontari dell’Associazione censiti direttamente al livello di Zona, la loro appartenenza all’AGESCI – in quanto organizzazione di volontariato di protezione civile – al fine di poter usufruire dei benefici previsti dalla legislazione vigente;</u>  <u>q. acquisire un’adeguata conoscenza dei Piani di emergenza e di protezione civile provinciali e comunali del proprio territorio di pertinenza;</u>  <u>r. predisporre le ipotesi di intervento alle emergenze, in collegamento con i Gruppi, fornendo loro un adeguato supporto;</u>  <u>s. curare i rapporti con gli enti pubblici e le autorità competenti della protezione civile, tra cui comuni, province e prefetture, e con gli altri enti e organizzazioni che si occupano di protezione civile presenti nel proprio ambito territoriale;</u>  <u>t. prevedere un fondo dedicato all’espletamento delle attività di cui sopra e di quanto descritto al punto 2.h, da inserire nella proposta di bilancio, ai sensi dell’art. 105 del Regolamento associativo;</u>  <u>u. costituire, ove possibile, una pattuglia di Zona del Settore Protezione civile, che collabori con l’Incaricata/o di Zona al Settore Protezione civile per tutte le attività sopra elencate.</u></p>	
<p><b>1.c. – La Regione</b>                      La Regione, ovvero il Comitato regionale, con la collaborazione di una/un propria/o Incaricata/o al Settore Protezione civile:</p>	<p><b>1.c. – <del>Il livello La Regionale</del></b>  <u>La Regione, ai sensi dell’art. 35 dello Statuto, è il livello territoriale, attraverso il quale gli orientamenti del</u></p>	<p>Le parti 1.a, 1.b, 1.c e 1.d sono state completamente revisionate per armonizzarsi</p>

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• cura i contatti con gli Incaricati al Settore Protezione civile di Zona, stimolando eventualmente le Zone a svolgere quanto riportato al precedente punto 1.b.;</li> <li>• stimola lo scambio di esperienze e di attività del Settore Protezione civile realizzate sul territorio regionale;</li> <li>• individua nelle attività prioritarie del livello regionale spunti da tradurre in attività per la creazione e la diffusione di una cultura di protezione civile, tenendone informato il livello nazionale, valutandone l'eventuale opportunità di un coinvolgimento di altri enti e associazioni;</li> <li>• rappresenta l'elemento fondamentale attraverso il quale gli orientamenti del Settore Protezione civile, maturati a livello nazionale sono veicolati al livello regionale e alle Zone. Altresì si fa tramite verso il livello nazionale, delle esigenze e delle esperienze della base (Zone e Regione);</li> <li>• collabora con le Zone per l'organizzazione e la realizzazione di un momento formativo, da tenersi annualmente, dedicato alla informazione e formazione sulla sicurezza dei volontari di protezione civile dell'AGESCI, seguendo e attuando lo schema predisposto dal livello nazionale per ottemperare alle prescrizioni normative vigenti in materia;</li> <li>• attua un processo di informazione (e di aggiornamento) dei componenti delle squadre (2.g), al fine di meglio prepararli al ruolo di volontari di protezione civile, seguendo programmi informativi unitari concordati tra gli Incaricati regionali e nazionale/i al Settore Protezione civile;</li> <li>• organizza periodici eventi formativi e addestrativi per i componenti delle prime squadre e coordinatore di base sugli ambiti di</li> </ul>	<p><u>Settore Protezione civile, maturati a livello nazionale, vengono veicolati alle Zone.</u>  <u>Il Comitato regionale, attraverso una/un Incaricata/o al Settore Protezione civile, oltre a quanto previsto dall'art. 38 dello Statuto, ha il compito di:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><u>a. curare i contatti con gli eventuali Incaricati di Zona al Settore Protezione civile, aggiornando il quadro complessivo delle attività, dell'organizzazione e della disponibilità delle risorse umane e materiali;</u></li> <li><u>b. stimolare le Zone a svolgere quanto riportato al precedente punto 1.b.;</u></li> <li><u>c. realizzare, in accordo con il Programma regionale, di cui all'art. 41 del Regolamento associativo, attività volte alla creazione e alla diffusione di una cultura di protezione civile, valutando l'eventuale opportunità di coinvolgere altri enti e organizzazioni;</u></li> <li><u>d. diffondere la conoscenza del presente documento tra le Zone;</u></li> <li><u>e. favorire lo scambio di esperienze e di attività del Settore Protezione civile;</u></li> <li><u>f. aggiornare costantemente il livello nazionale riguardo alle esigenze e alle esperienze delle Zone e della Regione in materia di protezione civile;</u></li> <li><u>g. organizzare annualmente momenti formativi dedicati all'informazione e alla formazione sulla sicurezza dei volontari dell'Associazione, di cui in premessa, anche con la collaborazione pattuglie di Zona del Settore Protezione civile, secondo il piano formativo predisposto dal livello nazionale, ottemperando alle normative vigenti;</u></li> <li><u>h. informare e aggiornare i componenti delle squadre, di cui al punto 2.f, al fine di renderli sempre più preparati al ruolo di volontari dell'Associazione, seguendo programmi</u></li> </ul>	<p>con il Regolamento associativo e per adeguare tutti i compiti nei rispettivi livelli.</p>

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p>intervento dell'Associazione nelle emergenze con particolare riferimento ai temi della sicurezza, seguendo i piani formativi tipo predisposti e redatti dal livello nazionale dell'Associazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• predispone le ipotesi di intervento in collegamento con le Zone, fornendo loro un adeguato supporto per le attività in emergenza;</li> <li>• mantiene in efficienza l'unità operativa mobile regionale (2.h.), attivandola quando necessario;</li> <li>• tiene aggiornato l'elenco dei capi della propria Regione disponibili a far parte delle prime squadre (2.g.) e dei relativi capi squadra (2.g.), verificando preventivamente che tutti i componenti siano in possesso dei requisiti prescritti dalle norme vigenti per i volontari di protezione civile e comunicandone la consistenza numerica all'Incaricata e/o all'Incaricato nazionale al Settore Protezione civile;</li> <li>• individua, tra i capi della Regione, eventuali coordinatori di base (2.g.) verificando preventivamente che siano in possesso dei requisiti sanitari prescritti dalle norme vigenti per i volontari di protezione civile e ne trasmette i nominativi all'Incaricata e/o all'Incaricato nazionale al Settore Protezione civile;</li> <li>• mantiene gli opportuni contatti con le autorità e enti con compiti di protezione civile a livello regionale, nonché, con le eventuali strutture regionali delle organizzazioni di volontariato di protezione civile;</li> <li>• costituisce, ove possibile, una Pattuglia regionale del Settore Protezione civile che collabora con l'Incaricata/o regionale al Settore</li> </ul>	<p><u>informativi unitari concordati tra gli Incaricati regionali e nazionali al Settore Protezione civile;</u>  <u>i. diffondere tra gli associati il piano formativo relativo alla sicurezza per i volontari dell'Associazione, redatto dal livello nazionale, stimolandone l'attuazione;</u>  <u>j. tenere aggiornato l'elenco dei soci adulti volontari dell'Associazione censiti nella Regione, disponibili a far parte delle prime squadre e dei relativi capi squadra – di cui al punto 2.f –, verificando preventivamente che tutti i componenti siano in possesso dei requisiti prescritti dalle norme vigenti;</u>  <u>k. individuare, tra i soci adulti volontari dell'Associazione censiti nella Regione, eventuali coordinatori di base, di cui al punto 2.f, verificando preventivamente che siano in possesso dei requisiti prescritti dalle norme vigenti;</u>  <u>l. comunicare gli elenchi, di cui alle lettere precedenti (j e k), e gli eventuali nominativi dei coordinatori di base all'Incaricata e/o all'Incaricato nazionale al Settore Protezione civile;</u>  <u>m. organizzare periodici momenti formativi e addestrativi sugli ambiti di intervento dell'Associazione nelle emergenze – con particolare riferimento ai temi della sicurezza – , per i componenti delle prime squadre e per i coordinatori di base, di cui al punto 2.g, seguendo i piani formativi predisposti dal livello nazionale, attraverso anche la collaborazione del Settore Protezione civile del livello nazionale;</u>  <u>n. comunicare, tramite i Responsabili regionali, ai datori di lavoro dei volontari dell'Associazione censiti direttamente al livello regionale, la loro appartenenza all'AGESCI – in quanto</u></p>	

<b>REGOLAMENTO ATTUALE</b>	<b>PROPOSTE DI MODIFICA</b>	<b>NOTE</b>
<p>Protezione civile per tutte le attività di sopra elencate;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tiene aggiornato, di concerto con il livello nazionale, l'elenco dei soci adulti in possesso dei requisiti, previsti dalla norma vigente, per poter essere definiti istruttori-docenti e volontari formatori.</li> </ul>	<p><u>organizzazione di volontariato di protezione civile – al fine di poter usufruire dei benefici previsti dalla legislazione vigente;</u>  <u>o. acquisire un'adeguata conoscenza dei Piani di emergenza e di protezione civile regionale, provinciali e comunali della Regione;</u>  <u>p. predisporre le ipotesi di intervento alle emergenze, in collegamento con le Zone, fornendo loro un adeguato supporto;</u>  <u>q. tenere aggiornato, in accordo con il livello nazionale, l'elenco dei soci adulti volontari dell'Associazione censiti nella Regione, abilitati come formatori-addestratori-istruttori (FAI) in tema di sicurezza, ai sensi della normativa vigente.</u>  <u>r. disporre, mantenere in efficienza e curare la disponibilità dell'unità operativa mobile regionale, di cui al punto 2.h, attivandola quando necessario;</u>  <u>s. curare i rapporti con gli enti pubblici e le autorità competenti di protezione civile a livello regionale e con gli altri enti e organizzazioni che si occupano di protezione civile presenti nel proprio ambito regionale;</u>  <u>t. prevedere un fondo dedicato all'espletamento delle attività di cui sopra e di quanto descritto al punto 2.h, da inserire nella proposta di bilancio, ai sensi dell'art. 105 del Regolamento associativo;</u>  <del>±</del> <u>u. costituire, ove possibile, una pattuglia regionale del Settore Protezione civile, che collabori con l'Incaricata/o regionale al Settore Protezione civile per tutte le attività sopra elencate.</u></p>	
<p><b>1.d. – Il livello nazionale</b>                      Il livello nazionale, ovvero il Comitato nazionale, con la collaborazione dell'Incaricata e/o dell'Incaricato al Settore Protezione civile:</p>	<p><b>1.d. – Il livello nazionale</b>  <u>Il livello nazionale, ai sensi dell'art. 39 dello Statuto, è il livello territoriale, attraverso il quale vengono maturati</u></p>	<p>Le parti 1.a, 1.b, 1.c e 1.d sono state completamente revisionate per armonizzarsi</p>

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• cura il collegamento con la struttura statale nazionale di protezione civile e con le strutture nazionali di enti e di organizzazioni di volontariato di protezione civile;</li> <li>• cura il collegamento con le strutture regionali del Settore Protezione civile aggiornando il quadro complessivo delle attività, dell'organizzazione e della disponibilità delle risorse umane e materiali;</li> <li>• cura la diffusione nell'Associazione del presente documento e, qualora necessario, ne propone l'aggiornamento;</li> <li>• cura la raccolta e la diffusione delle esperienze educative e operative nel campo della protezione civile;</li> <li>• elabora e diffonde sussidi per le strutture, i capi e i ragazzi;</li> <li>• mantiene aggiornato, in collaborazione con i livelli regionali, un elenco di possibili coordinatori di base (2.g.);</li> <li>• suggerisce al Settore competenze gli obiettivi dei Campi di specializzazione e degli eventi per capi con temi riconducibili alla protezione civile;</li> <li>• indirizza le esperienze dei cantieri organizzati dal Settore Protezione civile ai vari livelli e rivolti alla Branca R/S;</li> <li>• promuove, anche in collegamento con i livelli nazionali di Branche, Settori, Formazione capi, momenti specifici di incontro e di approfondimento, nonché, eventi di formazione specifica del Settore Protezione civile per quadri e per capi;</li> <li>• elabora e redige il piano formativo relativo alla sicurezza per i volontari di protezione civile dell'Associazione, diffondendolo tra gli associati e stimolandone l'attuazione;</li> <li>• dispone, mantiene in efficienza, cura la disponibilità, gestisce l'unità operativa mobile</li> </ul>	<p><u>gli orientamenti del Settore Protezione civile, che verranno veicolati alle Regioni.</u>  <u>Il Comitato nazionale, attraverso una Incaricata e/o un Incaricato al Settore Protezione civile, oltre a quanto previsto dall'art. 44 dello Statuto, ha il compito di:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><u>a. curare i contatti con gli Incaricati regionali al Settore Protezione civile, aggiornando il quadro complessivo delle attività, dell'organizzazione e della disponibilità delle risorse umane e materiali;</u></li> <li><u>b. stimolare le Regioni a svolgere quanto riportato al precedente punto 1.c;</u></li> <li><u>c. realizzare, in accordo con il Programma nazionale, di cui all'art. 46 del Regolamento associativo, attività volte alla creazione e alla diffusione di una cultura di protezione civile, valutando l'eventuale opportunità di coinvolgere altri enti e organizzazioni;</u></li> <li><u>d. diffondere la conoscenza del presente documento tra le Regioni e nell'intera Associazione e, qualora necessario, proporre l'aggiornamento;</u></li> <li><u>e. favorire lo scambio di esperienze e di attività del Settore Protezione civile;</u></li> <li><u>f. curare la raccolta e la diffusione delle esperienze educative e operative nel campo della protezione civile;</u></li> <li><u>g. organizzare momenti formativi dedicati all'informazione e alla formazione sulla sicurezza dei volontari dell'Associazione, di cui in premessa, secondo il piano formativo predisposto dal livello nazionale, ottemperando alle normative vigenti;</u></li> <li><u>h. organizzare ulteriori eventi specifici per soci giovani e adulti in materia di protezione civile, nonché, eventi di formazione specifica del Settore Protezione civile;</u></li> </ul>	<p>con il Regolamento associativo e per adeguare tutti i compiti nei rispettivi livelli.</p>

<b>REGOLAMENTO ATTUALE</b>	<b>PROPOSTE DI MODIFICA</b>	<b>NOTE</b>
<p>nazionale (2.h), attivandola, quando necessario, per un supporto al coordinamento in loco in caso di emergenze di tipo C.</p> <p>L'Incaricata e/o l'Incaricato nazionale al Settore Protezione civile, costituisce/constituiscono una Pattuglia nazionale del Settore Protezione civile che lo supporta per tutte le attività sopra elencate.</p>	<p><u>i. elaborare e redigere il piano formativo relativo alla sicurezza per i volontari dell'Associazione, diffondendolo tra gli associati e stimolandone l'attuazione;</u></p> <p><u>j. elaborare e diffondere sussidi in materia di protezione civile per gli organi e per i soci dell'Associazione;</u></p> <p><u>k. mantenere aggiornato l'elenco degli eventuali coordinatori di base, di cui al punto 2.g, in collaborazione con i livelli regionali;</u></p> <p><u>l. comunicare, tramite i Responsabili nazionali, ai datori di lavoro dei volontari dell'Associazione censiti direttamente al livello nazionale, la loro appartenenza all'AGESCI – in quanto organizzazione di volontariato di protezione civile – al fine di poter usufruire dei benefici previsti dalla legislazione vigente;</u></p> <p><u>m. disporre, mantenere in efficienza, curare e gestire la disponibilità dell'unità operativa mobile nazionale, di cui al punto 2.h;</u></p> <p><u>n. attivare quando necessario, l'unità operativa mobile nazionale, di cui al punto 2.h, per supportare il coordinamento in loco, in caso di emergenze di tipo C;</u></p> <p><u>o. curare il collegamento con la struttura statale nazionale di protezione civile e con gli altri enti e organizzazioni che si occupano di protezione civile sul territorio nazionale;</u></p> <p><u>r. prevedere un fondo dedicato all'espletamento delle attività di cui sopra e di quanto descritto al punto 2.h, da inserire nella proposta di bilancio, ai sensi dell'art. 105 del Regolamento associativo;</u></p> <p><u>s. costituire una pattuglia nazionale del Settore Protezione civile, che collabori con l'Incaricata e/o l'Incaricato nazionale al Settore Protezione civile per tutte le attività sopra elencate.</u></p>	

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p><b>1.e. – La rete del Settore Protezione civile all'interno dell'Associazione</b></p> <p>Il Settore Protezione civile dell'Associazione per assolvere ai compiti specificamente assegnati, si dota di strumenti e attrezzature tecniche necessarie e attiva una rete di collegamenti che possano ragionevolmente funzionare anche in situazioni d'emergenza.</p> <p>La rete dei collegamenti e l'attribuzione delle responsabilità rimangono quelle individuate da Statuto e Regolamenti nella parte riguardante le strutture associative.</p> <p>Per opportunità di sintesi, si riporta di seguito l'ordine dei collegamenti del Settore Protezione civile che sono così articolati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incaricata e/o Incaricato nazionale al Settore Protezione civile (che ha/hanno ricevuto il mandato dal Comitato nazionale);</li> <li>• componenti della Pattuglia nazionale del Settore Protezione civile (che hanno ricevuto il mandato dall'Incaricata e/o dall'Incaricato nazionale al Settore Protezione civile);</li> <li>• Incaricate/i regionali al Settore Protezione civile (che hanno ricevuto il mandato dai relativi Comitati regionali);</li> <li>• componenti delle pattuglie regionali del Settore Protezione civile (che hanno ricevuto il mandato dall'Incaricata/o regionale al Settore Protezione civile);</li> <li>• Incaricate/i al Settore Protezione civile di Zona (che hanno ricevuto il mandato dai propri Comitati di Zona);</li> <li>• componenti delle pattuglie zonali del Settore Protezione civile (che hanno ricevuto il mandato dall'Incaricata/o zonale al Settore Protezione civile);</li> <li>• referenti per il Settore Protezione civile di Gruppo (che hanno ricevuto il mandato dalle proprie comunità capi);</li> </ul>	<p><b>1.e. – La rete del Settore Protezione civile all'interno dell'Associazione dell'AGESCI nei diversi livelli territoriali dell'AGESCI</b></p> <p>Il Settore Protezione civile, di cui all'art. 61 del Regolamento associativo, ai diversi livelli territoriali dell'Associazione, di cui all'art. 14 dello Statuto, dell'Associazione per assolvere ai compiti specificamente assegnati dallo Statuto e dal Regolamento associativo, si dota di strumenti e attrezzature tecniche necessarie per lo svolgimento delle attività previste dal presente Protocollo operativo. Il Settore altresì e attiva una rete di collegamenti che possano ragionevolmente funzionare anche in situazioni d'emergenza anche in situazioni d'emergenza.</p> <p><u>Si riporta di seguito la rete dei collegamenti del Settore Protezione civile, che sono così articolati:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><u>a. Incaricata e/o Incaricato nazionale al Settore Protezione civile;</u></li> <li><u>b. componenti della pattuglia nazionale del Settore Protezione civile;</u></li> <li><u>c. Incaricati regionali al Settore Protezione civile;</u></li> <li><u>d. componenti delle pattuglie regionali del Settore Protezione civile;</u></li> <li><u>e. Incaricati di Zona al Settore Protezione civile di Zona;</u></li> <li><u>f. componenti delle pattuglie di Zona del Settore Protezione civile;</u></li> <li><u>g. referenti di Gruppo per il Settore Protezione civile;</u></li> <li><u>h. prime squadre.</u></li> </ol> <p><u>Gli incaricati ricevono il mandato dal Comitato del rispettivo livello, i componenti della pattuglia ricevono il mandato dall'Incaricato del livello corrispondente, le prime squadre fanno riferimento agli Incaricati al Settore Protezione civile del relativo livello. La rete dei collegamenti e l'attribuzione delle responsabilità rimangono quelle individuate da Statuto e Regolamenti nella parte riguardante le strutture associative.</u></p>	<p>Risistemazione formale.</p>

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p>prime squadre (che fanno riferimento all'Incaricata/o al Settore Protezione civile del livello proponente).</p>	<p><del>Incaricata/o nazionale al Settore Protezione civile, che ha ricevuto il mandato dal Comitato nazionale;componenti Membri della pattuglia nazionale del Settore Protezione civile, che hanno ricevuto il mandato dall'Incaricata/o nazionale al Settore Protezione civile;Incaricati regionali al Settore Protezione civile, che hanno ricevuto il mandato dai Comitati regionali di pertinenza;componenti Membri delle pattuglie regionali del Settore Protezione civile, che hanno ricevuto il mandato dagli Incaricati regionali al Settore Protezione civile;Incaricati di Zona al Settore Protezione civile di Zona, che hanno ricevuto il mandato dai Comitati di Zona di pertinenza;componenti Membri delle pattuglie di Zona del Settore Protezione civile, che hanno ricevuto il mandato dagli Incaricati di Zona al Settore Protezione civile;referenti di Gruppo per il Settore Protezione civile, che hanno ricevuto il mandato dalle Comunità capi di pertinenza;prime squadre di riferimento degli Incaricati al Settore Protezione civile del relativo livello.componenti con il supporto del Settore protezione civile</del></p> <p><del>Per opportunità di sintesi, si riporta di seguito l'ordine dei collegamenti del Settore Protezione civile che sono così articolati:</del></p> <p><del>2. Incaricata/o e/o Incaricato nazionale al Settore Protezione civile (, che ha/hanno ricevuto il mandato dal Comitato nazionale);</del></p> <p><del>3. componenti della Pattuglia pattuglia nazionale del Settore Protezione civile, (che hanno ricevuto il mandato dall'Incaricata/o e/o dall'Incaricato nazionale al Settore Protezione civile);</del></p> <p><del>4. Incaricate/i regionali al Settore Protezione civile. (che hanno ricevuto il mandato dai relativi Comitati regionali di pertinenza);</del></p>	

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
	<p><del>5. componenti delle pattuglie regionali del Settore Protezione civile, (che hanno ricevuto il mandato dall'Incaricata/dagli Incaricati regionali o regionale al Settore Protezione civile);</del></p> <p><del>6. Incaricati di Zona e/i al Settore Protezione civile di Zona, (che hanno ricevuto il mandato dai propri Comitati di Zona di pertinenza);</del></p> <p><del>7. componenti delle pattuglie zonali di Zona del Settore Protezione civile, (che hanno ricevuto il mandato dall'Incaricata/o zonaedagli Incaricati di Zona al Settore Protezione civile);</del></p> <p><del>8. referenti di Gruppo per il Settore Protezione civile di Gruppo, (che hanno ricevuto il mandato dalle proprie cComunità capi di pertinenza);</del></p> <p><del>prime squadre ( che fanno riferimento degli Incaricati al all'Incaricata/o al Settore Protezione civile del livello proponente).del relativo livello.</del></p>	
<p><b>1.f. – La pianificazione</b>                      È altresì compito dell'Associazione ai diversi livelli, concertare in via preventiva con le autorità preposte (Sindaco, Provincia, Regione, Prefetto, Dipartimento della protezione civile), le modalità di un eventuale intervento che interessi il territorio di pertinenza (Comune, Provincia, Nazione) partecipando ove possibile alla stesura delle mappe dei rischi e ai piani di intervento e cercando un opportuno coordinamento con le altre forze di volontariato.</p>	<p><b><u>1.f – La pianificazione dell'intervento</u></b>  <u>L'Associazione, per quanto detto precedentemente, ha anche il compito di concertare in via preventiva con le autorità preposte – ovvero Sindaco, Provincia, Regione, Prefetto e Dipartimento della protezione civile – le modalità di un eventuale intervento nel territorio di pertinenza. A tal fine l'Associazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><u>• partecipa, ove possibile, alla stesura dei piani di emergenza;</u></li> <li><u>• promuove un coordinamento con le altre organizzazioni di volontariato di protezione civile.</u></li> </ul>	<p>Risistemazione formale.</p>
<p><b>2. L'intervento di protezione civile</b></p>	<p><b>2. L'intervento di protezione civile</b></p>	
<p><b>2.a. – Generalità</b>                      L'Associazione, in caso di calamità che interessi parte del territorio nazionale, interviene in quanto tale e in modo uniforme. In caso di gravi eventi calamitosi in altre nazioni, il Comitato nazionale, sentito l'Incaricata e/o l'Incaricato nazionale al Settore Protezione civile e</p>	<p><b>2.a. – Generalità</b>                      L'Associazione, in caso di calamità che interessi parte del territorio nazionale, interviene in quanto tale e in modo uniforme.  <del>Gli .In caso di gravi eventi calamitosi in altre nazioni, il Comitato nazionale, sentito l'Incaricata e/o l'Incaricato</del></p>	

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p>gli Incaricati nazionali al Settore rapporti internazionali, valuterà la possibilità di collaborare con le associazioni scout del paese colpito e in loro assenza con altre organizzazioni, per fornire un aiuto indiretto (raccolta e invio materiali, fondi, ecc.) o diretto (invio di persone). L'Associazione, in caso di calamità, interviene il più presto possibile attraverso le proprie strutture, secondo quanto contemplato nel presente Protocollo operativo. È escluso l'intervento estemporaneo di singoli o di gruppetti non coordinato con il livello territoriale competente e con quello immediatamente superiore. Il Comitato nazionale, e per esso l'Incaricata e/o l'Incaricato nazionale al Settore Protezione civile, coordina le Regioni durante l'intervento e mantiene i necessari contatti con le autorità statali centrali. Il Settore Protezione civile dell'Associazione, ovvero gli Incaricati e le relative pattuglie, in caso di calamità/emergenze, oltre ad agevolare l'intervento dell'Associazione, mette a disposizione della stessa le proprie competenze tecniche specifiche di protezione civile per darle un adeguato supporto in questo specifico ambito. Durante l'intervento in emergenza, la rete dei collegamenti e l'attribuzione delle responsabilità, nel rispetto delle norme statutarie e regolamentari, è così sintetizzata (2.g):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incaricata e/o Incaricato nazionale al Settore Protezione civile (che ha ricevuto il mandato dai Presidenti del Comitato nazionale);</li> <li>• componenti della Pattuglia nazionale per il Settore Protezione civile (che hanno ricevuto il mandato dall'Incaricata e/o dall'Incaricato nazionale al Settore Protezione civile);</li> <li>• Incaricati regionali al Settore Protezione civile (che hanno ricevuto il mandato dai relativi Responsabili regionali);</li> <li>• componenti delle pattuglie regionali per il Settore Protezione civile (che hanno ricevuto il</li> </ul>	<p><del>nazionale al Settore Protezione civile e gli Incaricati nazionali al Settore rapporti internazionali, valuterà la possibilità di collaborare con le associazioni scout del paese colpito e in loro assenza con altre organizzazioni, per fornire un aiuto indiretto (raccolta e invio materiali, fondi, ecc.) o diretto (invio di persone).</del>  <u>Interventi estemporanei di singoli e/o di aggregazioni di volontari di protezione civile, e/o di aggregazioni di singoli non autorizzati coordinati dal Comitato del rispettivo livello territoriale competente e di quello territorialmente superiore, sono da intendersi esclusi.</u>  <u>L'Associazione adempie le formalità necessarie a garantire ai propri volontari di protezione civile, impegnati nelle emergenze o nelle esercitazioni autorizzate dalle competenti autorità di protezione civile, l'accesso ai benefici previsti dalla normativa vigente in materia di protezione civile dal Codice della protezione civile.</u>  -L'Associazione, in caso di calamità, interviene il più presto possibile attraverso <u>i propri volontari di protezione civile e le proprie strutture e la rete dei collegamenti</u>, secondo quanto contemplato nel presente Protocollo operativo.  <u>In caso di calamità e/o emergenze, il Settore Protezione civile – attraverso gli Incaricati al Settore Protezione civile, a ciascun livello territoriale, e le relative pattuglie – , agevola l'intervento dell'Associazione, mettendo a disposizione della stessa le proprie competenze tecniche specifiche di protezione civile.</u>  <del>È escluso l'intervento estemporaneo di singoli o di gruppetti non coordinato con il livello territoriale competente e con quello immediatamente superiore.</del></p> <p><u>Il Comitato nazionale, e per esso l'Incaricata e/o l'Incaricato nazionale al Settore Protezione civile, su mandato dei Presidenti del Comitato nazionale,</u> coordina le Regioni durante</p>	<p>Spostato più avanti, in fondo al punto 2.a.</p> <p>Modifiche formali e spostamenti di paragrafi per meglio armonizzare l'articolato.</p>

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p>mandato dall'Incaricata/o regionale al Settore Protezione civile);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incaricate/i al Settore Protezione civile di Zona (che hanno ricevuto il mandato dai propri Responsabili di Zona);</li> <li>• componenti delle pattuglie zonali per il Settore Protezione civile (che hanno ricevuto il mandato dall'Incaricata/o di Zona al Settore Protezione civile);</li> <li>• referenti per il Settore Protezione civile di Gruppo (che hanno ricevuto il mandato dai propri capi Gruppo);</li> <li>• squadre (che fanno riferimento all'Incaricata/o al Settore Protezione civile del livello di competenza);</li> <li>• capo squadra (che ha ricevuto il mandato dalla/dal propria/o Incaricata/o al Settore Protezione civile e che nel luogo dell'intervento fa riferimento al coordinatore di base);</li> <li>• coordinatore di base (che ha ricevuto il mandato dal livello territoriale competente per il tipo di emergenza e che nel luogo dell'intervento fa riferimento al coordinatore dell'intervento);</li> <li>• segreteria di base (che fa riferimento al coordinatore di base);</li> <li>• coordinatore dell'intervento (che ha ricevuto il mandato dal livello territoriale competente per il tipo di emergenza);</li> <li>• staff di coordinamento dell'intervento (che fa riferimento al coordinatore dell'intervento).</li> <li>• segreteria dell'intervento (che fa riferimento al coordinatore dell'intervento nonché all'Incaricata/o al Settore Protezione civile del livello territoriale competente per il tipo di emergenza).</li> </ul> <p>Tutti gli associati che hanno il ruolo di volontari di protezione civile devono essere in regola con gli</p>	<p>l'intervento e mantiene i necessari contatti con le autorità statali centrali.</p> <p><del>Durante l'intervento in emergenza, il Settore Protezione civile dell'Associazione, ovvero gli Incaricati e le relative pattuglie, in caso di calamità/emergenze, oltre ad agevolare l'intervento dell'Associazione, mette a disposizione della stessa le proprie competenze tecniche specifiche di protezione civile per darle un adeguato supporto in questo specifico ambito.</del></p> <p><del>A differenza di quanto riportato in precedenza, durante l'intervento in emergenza, la rete dei collegamenti e l'attribuzione delle responsabilità, a differenza di quanto riportato nel punto 1.e., nel rispetto delle norme statutarie e regolamentari, è così sintetizzata: sono così articolate:</del></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Incaricata e/o Incaricato nazionale al Settore Protezione civile;</u></li> <li>• <u>Membricomponenti della pattuglia nazionale del Settore Protezione civile;</u></li> <li>• <u>Incaricati regionali al Settore Protezione civile;</u></li> <li>• <u>Membri-componenti delle pattuglie regionali del Settore Protezione civile;</u></li> <li>• <u>Incaricate/i di Zona al Settore Protezione civile;</u></li> <li>• <u>membricomponenti delle pattuglie di Zona del Settore Protezione civile;</u></li> <li>• <u>referenti per il Settore Protezione civile di Gruppo.</u></li> </ul> <p><u>Gli incaricati ricevono il mandato dai Responsabili del rispettivo livello territoriale; i membricomponenti delle pattuglie ricevono il mandato dall'Incaricato del livello corrispondente.</u></p> <p><u>-Di seguito vengono elencati gli ulteriori collegamenti con il Settore Protezione civile durante l'intervento, ovvero:</u></p> <p><del>—Durante l'intervento in emergenza, la rete dei collegamenti e l'attribuzione delle responsabilità, nel rispetto delle norme</del></p>	<p>Modifiche formali per semplificare ed eliminare le ridondanze.</p>

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p>adempimenti previsti dalla vigente normativa sulla sicurezza per i volontari di protezione civile, seguendo le indicazioni date dall'Associazione. L'Associazione adempie le formalità necessarie a garantire ai propri associati, impegnati nelle emergenze o nelle esercitazioni autorizzate dalle competenti autorità di protezione civile, l'accesso ai benefici previsti dalla normativa vigente in materia.</p>	<p><del>statutarie e regolamentari, è così sintetizzata (2.g):</del></p> <p><del>9. Incaricata e/o Incaricato nazionale al Settore Protezione civile (che ha ricevuto il mandato dai Presidenti del Comitato nazionale);</del></p> <p><del>10. componenti della Pattuglia nazionale per il Settore Protezione civile (che hanno ricevuto il mandato dall'Incaricata e/o dall'Incaricato nazionale al Settore Protezione civile);</del></p> <p><del>11. Incaricati regionali al Settore Protezione civile (che hanno ricevuto il mandato dai relativi Responsabili regionali);</del></p> <p><del>12. componenti delle pattuglie regionali per il Settore Protezione civile (che hanno ricevuto il mandato dall'Incaricata/o regionale al Settore Protezione civile);</del></p> <p><del>13. Incaricate/i al Settore Protezione civile di Zona (che hanno ricevuto il mandato dai propri Responsabili di Zona);</del></p> <p><del>14. componenti delle pattuglie zonali per il Settore Protezione civile (che hanno ricevuto il mandato dall'Incaricata/o di Zona al Settore Protezione civile);</del></p> <p><del>15. referenti per il Settore Protezione civile di Gruppo (che hanno ricevuto il mandato dai propri capi Gruppo);</del></p> <p><del>16.a. _____ squadre, (che fanno riferimento agli Incaricati al Settore Protezione civile del relativo livello fanno riferimento alle/ai Incaricate/i al Settore Protezione civile del livello territoriale di competenza);</del></p> <p><u>b. capi squadra, che hanno ricevuto il mandato dagli Incaricati al Settore Protezione civile del relativo livello dalle/dagli Incaricate/i al Settore Protezione civile del livello territoriale di competenza, e che nel luogo dell'intervento fanno riferimento ai coordinatori di base;</u></p>	

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
	<p><del>c. coordinatori di base, che hanno ricevuto il mandato dal Comitato del livello competente per il tipo di emergenza, sentito il parere dei rispettivi Incaricati al Settore Protezione civile (sentito il parere dell'incaricato/a del Settore protezione civile) del rispettivo livello territoriale; per il tipo di emergenza e che nel luogo dell'intervento fanno riferimento ai coordinatori dell'intervento);</del></p> <p><del>d. segreterie di base, che fanno riferimento ai coordinatori di base;</del></p> <p><del>e. <del>coordinatore</del> coordinatori dell'intervento, che hanno ricevuto il mandato dal Comitato del livello competente per il tipo di emergenza, sentito il parere dei rispettivi Incaricati al Settore Protezione civile; che hanno ricevuto il mandato dal Comitato del rispettivo livello territoriale (sentito il parere dell'incaricato del settore protezione civile) per il tipo di emergenza(che ha ricevuto il mandato dal livello territoriale competente per il tipo di emergenza);</del></p> <p><del>f. staff di coordinamento dell'intervento, che fanno riferimento ai coordinatori dell'intervento;</del></p> <p><del>17.g. segreterie dell'intervento, che fanno riferimento agli Incaricati al Settore Protezione civile del livello competente per il tipo di emergenza, che fanno riferimento ai coordinatori dell'intervento nonché alle/ai Incaricate/i al Settore Protezione civile del livello territoriale di competenza per il tipo di emergenza);</del></p> <p><del>staff di coordinamento dell'intervento (che fa riferimento al coordinatore dell'intervento);</del></p> <p><del>18. segreteria dell'intervento (che fa riferimento al coordinatore dell'intervento nonché all'Incaricata/o</del></p>	

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
	<p><del>al Settore Protezione civile del livello territoriale competente per il tipo di emergenza).</del>  <del>In caso di gravi eventi calamitosi in altre nazioni, il</del>  <del>Comitato nazionale – sentito/i l’Incaricata e/o</del>  <del>l’Incaricato nazionale al Settore Protezione civile e gli</del>  <del>Incaricati nazionali al Settore Rapporti internazionali, di</del>  <del>cui all’art. 44, comma 3 dello Statuto – valutavalerà</del>  <del>la possibilità di collaborare con le associazioni del</del>  <del>guidismo e dello scautismo del paese colpito e/o in loro</del>  <del>assenza con altre organizzazioni, per fornire assistenza</del>  <del>diretta, tramite anche invio di volontari</del>  <del>dell’Associazione, e/o indiretta, – per mezzo anche della</del>  <del>di raccolta e invio di materiali e fondi. In tal caso,</del>  <del>l’intervento viene comunque coordinato e richiesto dal</del>  <del>Dipartimento della protezione civile. Tutti gli associati</del>  <del>che hanno il ruolo di volontari di protezione civile</del>  <del>devono essere in regola con gli adempimenti previsti</del>  <del>dalla vigente normativa sulla sicurezza per i volontari di</del>  <del>protezione civile, – seguendo le indicazioni date</del>  <del>dall’Associazione.</del>  <del>L’Associazione adempie le formalità necessarie a</del>  <del>garantire ai propri associati, impegnati nelle emergenze</del>  <del>o nelle esercitazioni autorizzate dalle competenti</del>  <del>autorità di protezione civile, l’accesso ai benefici previsti</del>  <del>dalla normativa vigente in materia.</del></p>	<p>Paragrafo spostato e modificato a livello di forma.</p>
<p><b>2.b. – Ruolo e compiti dell’Associazione nell’intervento di protezione civile</b>  L’Associazione, conseguentemente alle scelte di fede e di servizio dei propri associati adulti (capi-educatori), nonché sulla scorta della quotidiana esperienza educativa, ritiene sua competenza specifica primaria il supporto socio-assistenziale alle popolazioni colpite da calamità.  I compiti associativi sono quindi individuabili in quegli ambiti dove c’è un chiaro riferimento e attenzione alla persona con particolare riguardo alle esigenze dei più vulnerabili (bambini, ragazzi, anziani, ecc.).</p>	<p><del>2.b. – Ruoli e Ruole e compiti dell’Associazione e compiti e dei volontari dei volonari</del>  L’Associazione, conseguentemente alle scelte di fede e di servizio dei <del>associati soci</del> adulti <del>(capi-educatori)</del>, <del>ai sensi dell’art. 9 dello Statuto</del> – nonché sulla scorta della quotidiana esperienza educativa –, individua come propria competenza specifica primaria il supporto socio-assistenziale alle popolazioni colpite da calamità.  I compiti <del>associativi</del> <u>dei volontari di protezione civile</u> dell’AGESCI sono quindi individuabili in quegli ambiti dove <del>è</del> <u>ci sono un</u> chiaro riferimento e attenzione alla</p>	<p>Modifiche formali.</p>

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p>Si riportano alcuni dei compiti attribuibili all'Associazione in situazioni di emergenza e che, in linea di massima, si ritengono corrispondenti alle competenze associative e adeguati alla preparazione media degli associati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aiuto nell'installazione e nella gestione organizzativa di tendopoli e aree di accoglienza in genere;</li> <li>• assistenza alla popolazione con particolare riferimento ad attività e iniziative specifiche per bambini, ragazzi e anziani;</li> <li>• organizzazione e gestione magazzini materiali, viveri e generi di prima necessità delle aree di accoglienza;</li> <li>• aiuto nella gestione delle mense;</li> <li>• realizzazione di censimento della popolazione e delle sue specifiche esigenze;</li> <li>• informazione alla popolazione (sia in fase preventiva che conseguente ad un evento).</li> </ul> <p>La definizione dei compiti specifici verrà stabilita di volta in volta, dal livello territoriale competente concordandolo con il livello territoriale superiore e sarà adeguata alle necessità, in funzione della formazione e della preparazione dei volontari nonché dei mezzi disponibili; tali compiti saranno stabiliti dai responsabili associativi di concerto e con l'autorizzazione delle autorità preposte a gestire la specifica emergenza.</p> <p>Resta inteso che compiti di non specifica competenza dell'Associazione, potranno essere svolti solo se complementari e/o integrativi di un contemporaneo servizio svolto nell'ambito di competenza e solo se contemplati negli appositi piani formativi sulla sicurezza attuati dall'Associazione.</p> <p>Tra i compiti complementari/integrativi assolvibili da volontari dell'Associazione rientra l'affiancamento/supporto organizzativo alle strutture di coordinamento per la gestione delle segreterie nelle</p>	<p>persona, con particolare riguardo alle esigenze dei più vulnerabili <del>(bambini, ragazzi, anziani, ecc.)</del>.</p> <p>Si riportano alcuni dei <del>possibili</del> compiti attribuibili <del>all'Associazione</del> <u>all'Associazione</u> in situazioni di emergenza e che si ritengono coerenti con le competenze associative e con la preparazione media <del>degli associati</del> <u>dei volontari</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aiuto nell'installazione e nella gestione organizzativa di tendopoli e aree di accoglienza in genere;</li> <li>• assistenza alla popolazione con particolare riferimento ad attività e iniziative specifiche per bambini, ragazzi e anziani;</li> <li>• organizzazione e gestione <u>di</u> magazzini materiali, viveri e generi di prima necessità <del>delle-nelle</del> <u>aree</u> di accoglienza;</li> <li>• aiuto nella gestione delle mense;</li> <li>• <u>collaborazione nelle operazioni di</u> <del>cerealizzazione di censimento</del> della popolazione e <del>delle-nell'analisi delle sue specifiche</del> esigenze;</li> <li>• informazione alla popolazione <del>(sia in fase preventiva che conseguente</del> <u>mente</u> <del>ad un evento)</del>.</li> </ul> <p>In ciascun intervento, la definizione dei compiti specifici – adeguata alle necessità, in funzione <del>anche-della</del> <u>formazione e dell'esperienza dei volontari dell'Associazione, e anche</u> dei mezzi disponibili, <u>di cui al punto 2.g</u> – viene stabilita dal <u>Comitato del</u> livello territoriale competente, sentiti i rispettivi Incaricati al Settore Protezione civile, in accordo <u>con il Comitato</u> <del>de</del> <u>con il</u> livello <del>territoriale-territorialmente</del> superiore, e comunque con l'autorizzazione delle autorità preposte a gestire la specifica emergenza.</p> <p>I compiti di non specifica competenza dei volontari possono essere svolti solo se complementari e/o integrativi del servizio svolto, e solo se contemplati negli appositi piani formativi sulla sicurezza attuati</p>	

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
funzioni di supporto "assistenza alla popolazione" e "volontariato".	<p>dall'Associazione. Tra tali compiti <del>integrativi assolvibili da volontari dell'Associazione</del> rientra l'affiancamento/ <u>e/o il supporto organizzativo alle strutture di coordinamento per la gestione delle segreterie, nelle</u> <del>nelle</del> funzioni <del>funzioni</del> di "assistenza alla <u>assistenza</u> popolazione" e "volontariato".</p> <p><u>AIn ciascun livello territoriale, rispetto a quanto premesso e all'intervento di protezione civile, il Comitato è tenuto tempestivamente ad informare e a tenere costantemente aggiornato il Comitato del livello territorialmente superiore tramite la rete.</u></p>	
	<p><b>2.b bis – Coinvolgimento dei soci giovani maggiorenni</b></p> <p><u>L'intervento può anche rappresentare un ambito privilegiato di servizio per i soci giovani maggiorenni appartenenti alla Branca R/S, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto; la partecipazione alle squadre nei luoghi dell'emergenza resta comunque limitata e tassativamente ai soli maggiorenni. Inoltre, la</u> <del>la</del> disponibilità del singolo <u>maggiorenne</u> a questo tipo di servizio non può essere estemporanea, e deve derivare da una adeguata riflessione comunitaria e da una presa di coscienza personale.</p> <p><u>Le modalità di intervento sono concordate e definite dagli tra gli Incaricati al Settore Protezione civile e dagli Incaricati alla Branca R/S del livello territoriale competente, di cui all'art. 53 del Regolamento associativo.</u></p> <p><del>In ogni caso, anche se è vero che tutta la comunità R/S è chiamata a contribuire fattivamente all'operazione, l'intervento diretto sui luoghi dell'emergenza è limitato tassativamente ai soli componenti maggiorenni.</del></p>	Punto spostato dal 2.f per una migliore armonizzazione del Protocollo operativo.
<p><b>2.c. – I livelli di emergenza</b></p> <p>L'intervento dell'Associazione è legato al tipo di emergenza, alla sua estensione territoriale, alla sua intensità, così come definiti dall'art. 2 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale</p>	<p><b>2.c. – I livelli</b><u>Eventi emergenziali di emergenza</u></p> <p><u>L'intervento è specifico rispetto al tipo di emergenza, all'estensione territoriale e all'intensità.</u></p> <p><u>Gli eventi emergenziali sono legati a calamità di origine naturale o all'attività umana e sono suddivisi in eventi –</u></p>	Punto risistemato a livello formale per rispettare la nuova normativa di Protezione civile.

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p>della protezione civile". È pertanto possibile distinguere diversi livelli di intervento come di seguito indicati. In ogni caso il livello territoriale interessato informerà tempestivamente e terrà costantemente aggiornato il livello territoriale superiore.</p> <p><u>Emergenze di tipo A</u> Per emergenze di tipo A (eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria) ci si riferisce ad eventi calamitosi normalmente gestiti dalle autorità comunali e, per l'Associazione, dal Gruppo ovvero, dove sono presenti più Gruppi, dalla Zona.</p> <p><u>Emergenze di tipo B</u> Per emergenze di tipo B (eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura e estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria) ci si riferisce ad eventi calamitosi normalmente gestiti dalla Prefettura/Regione (o Province) e per l'Associazione dal livello regionale (o zonale).</p> <p><u>Emergenze di tipo C</u> Per emergenze di tipo C (calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità e estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari) ci si riferisce ad eventi calamitosi gestiti dal Dipartimento della protezione civile e per l'Associazione dal livello nazionale.</p>	<p><del>a, b, c – così di seguito distinti, ai sensi dell'art. 7 del Codice della protezione civile.</del> <del>L'intervento dell'Associazione è legato al tipo di emergenza, alla sua estensione territoriale, alla sua intensità, così come definiti ai sensi dall'art. 2 della Legge legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni, d'ora in poi denominata "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile".</del> <del>Vengono È pertanto distinti di seguito i diversi livelli di emergenza, ai sensi dell'art. 7 del Codice della protezione civile, possibile distinguere diversi livelli di intervento come di seguito indicati.</del> <del>In ogni caso il livello territoriale interessato informerà tempestivamente e terrà costantemente aggiornato il livello territoriale superiore.</del></p> <p><u>Emergenze Livello Tipo Tipo A</u> <del>Per emergenze livello di tipo A (si fa riferimento eventiad</del> <u>Emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria. Pertanto – naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria) ci si riferisce ad eventi calamitosi normalmente gestiti dalle autorità comunali e, per l'Associazione, dalla Comunità capi, nel caso di un solo Gruppo nel territorio comunale interessato, oppure dal Comitato di Zona, nel caso di più Gruppi operanti nel comune interessato. ovvero, dove sono presenti più Gruppi, dalla Zona.</u></p> <p><u>Livello di Tipo B</u> <del>Per livello di tipo B si fa riferimento ad</del> <u>Emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che, per loro natura o estensione, comportano l'intervento coordinato di più</u></p>	

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
	<p><del>enti o amministrazioni e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa.</del>  <del>-Pertanto ci si riferisce ad eventi calamitosi gestiti dalle Prefetture, Province e/o Regioni e, per l'Associazione, dal Comitato del rispettivo livello territoriale interessato congiuntamente alla/al relativa/o Incaricata/o al Settore Protezione civile, con il supporto dell'incaricato di protezione civile del rispettivo livello territoriale interessato.</del><b>Emergenze di tipo B</b>  <del>Per emergenze di tipo B (eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura e estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria) ci si riferisce ad eventi calamitosi normalmente gestiti dalla Prefettura/Regione (o Province) e per l'Associazione dal livello regionale (o zonale).</del></p> <p><u>Livello di Tipo C</u>  <del>Per livello di tipo C si fa riferimento ad Emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che, in ragione della loro intensità o estensione, debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'art. 24 del Codice della protezione civile. Pertanto ci si riferisce ad eventi calamitosi gestiti dal Dipartimento della protezione civile – ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225 del medesimo codice – e, per l'Associazione, dal Comitato nazionale congiuntamente all'Incaricata e/o all'Incaricato nazionale al Settore Protezione civile, con il supporto dell'incaricato di protezione civile.</del><b>Emergenze di tipo C</b>  <del>Per emergenze di tipo C (calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità e estensione, debbono</del></p>	

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
	<p><del>essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari) ci si riferisce ad eventi calamitosi gestiti dal Dipartimento della protezione civile e per l'Associazione dal livello nazionale.</del></p>	
<p><b>2.d. – Le fasi dell'intervento</b>                      In analogia con le fasi di intervento assunte dal sistema di protezione civile si individuano le seguenti fasi di evoluzione dell'evento calamitoso (fasi associative):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• fase di normalità (codice bianco):</li> <li>• normale fase di status quotidiano;</li> <li>• fase di pre-allarme (codice verde): ha inizio con la previsione dell'imminente possibilità che si verifichi un dato evento;</li> <li>• fase di allarme (codice giallo-arancio): ha inizio al verificarsi dell'evento;</li> <li>• fase di emergenza/attivazione (codice rosso): ha inizio con la comunicazione di attivazione dell'Associazione da parte della competente autorità di protezione civile.</li> </ul> <p><input type="checkbox"/> <u>Fase di normalità</u>                      Durante la fase di normalità l'Associazione promuove il normale svolgimento delle proprie attività, secondo le indicazioni di cui al punto 1.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <u>Fase di pre-allarme</u>                      Durante la fase di pre-allarme, diramata della competente autorità, l'Associazione attraverso il Settore Protezione civile, preallerta i livelli associativi competenti e tiene costantemente informati i Responsabili di riferimento, dandone contestualmente comunicazione all'Incaricata/o al Settore Protezione civile del livello territoriale superiore. In tale fase è auspicabile che ogni capo ponga particolare attenzione all'evolversi della situazione attraverso i normali canali di comunicazione.</p>	<p><b>2.d. – <del>F</del>Le fasi dell'intervento</b>                      In analogia con le fasi di intervento assunte dal sistema di protezione civile, <u>vengono individuate si individuano</u> le seguenti fasi di evoluzione dell'evento calamitoso (<del>fasi associative</del>):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <del>—</del> fase di normalità (codice bianco), <u>che è la ÷</u></li> <li>• normale fase di status quotidiano;</li> <li>• fase di pre-allarme (codice verde)÷, <u>che</u> ha inizio con la previsione dell'imminente possibilità che si verifichi un dato evento;</li> <li>• fase di allarme (codice giallo-arancio)÷, <u>che</u> ha inizio al verificarsi dell'evento;</li> <li>• fase di emergenza/attivazione (codice rosso) ÷, <u>che</u> ha inizio con la comunicazione di attivazione dell'Associazione da parte della competente autorità di protezione civile.</li> </ul> <p><input type="checkbox"/> <u>Fase di normalità</u>                      Durante la fase di normalità l'Associazione promuove il normale svolgimento delle proprie attività, secondo le indicazioni di cui al punto 1.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <u>Fase di pre-allarme</u>                      Durante la fase di pre-allarme, diramata della competente autorità, l'Associazione, attraverso il Settore Protezione civile, preallerta i <del>propri</del> <u>propri</u> livelli <u>associativi territoriali</u> competenti e tiene costantemente informati i Responsabili <u>del livello territoriale</u> di riferimento, dandone contestualmente comunicazione <u>all'Incaricata/o alle/agli Incaricate/i</u> al Settore Protezione civile <del>del del livello livello territorialmente territoriale superiore</del>; <u>I</u> in tale fase è auspicabile che ogni <del>capo volontario di protezione civile, di cui in</del></p>	<p>Modifiche formali.</p>

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p><b>Fase di allarme</b>                      Durante la fase di allarme, diramata dalla competente autorità, i quadri e le strutture Associative preposte, provvedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla ricognizione sull'area dell'evento, al fine di:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>– accertare l'entità dell'evento calamitoso;</li> <li>– valutare il livello di emergenza (locale, regionale, nazionale);</li> <li>– valutare l'opportunità dell'intervento associativo;</li> <li>– stimare le risorse umane e materiali necessarie all'intervento.</li> </ul> </li> <li>• all'informazione tempestiva dei livelli associativi (comunità capi e Zone) territorialmente competenti, al fine di:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>– comunicare le prime informazioni relative all'evento calamitoso;</li> <li>– comunicare, in base anche agli esiti della attività di ricognizione in corso, le indicazioni circa le priorità operative d'intervento associativo;</li> <li>– se ritenuto necessario, allertare le prime squadre (2.g.) e stimolare la raccolta di disponibilità per un'eventuale successiva formazione di ulteriori squadre d'intervento.</li> </ul> </li> </ul> <p>Le attività di ricognizione e informazione, in relazione al tipo di emergenza in corso, vengono attivate nel minor tempo possibile e durano fino al raggiungimento degli scopi indicati precedentemente.                      Il compito di far partire l'attività di ricognizione spetta al quadro o struttura associativa competente, più vicina al luogo dove l'evento si è verificato (capo Gruppo, Responsabile di Zona, Incaricata/o al Settore Protezione civile, Pattuglia per il Settore Protezione civile, ecc.); vengono comunque particolarmente curati i contatti con il livello territoriale superiore.                      Nel caso l'emergenza si prefiguri sin dai primi momenti:</p>	<p><del>premessadell'Associazione; ___ dell'AGESCI (vedi definizione punto 1)</del> ponga particolare attenzione all'evolversi della situazione, attraverso i normali canali di comunicazione.</p> <p><b>Fase di allarme</b>                      Durante la fase di allarme, diramata dalla competente autorità, <del>i quadri</del> <u>la rete dei collegamenti preposti, di cui al punto 2.a e le strutture Associative preposte,</u> provvedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla ricognizione sull'area <u>interessata</u> <del>de</del>ll'evento, al fine di:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>– accertare l'entità dell'evento calamitoso;</li> <li>– valutare il livello di emergenza, <u>di cui al punto 2.c;</u> <del>(locale, regionale, nazionale);</del></li> <li>– valutare l'opportunità dell'intervento <u>associativo dei volontari di protezione civile dell'AGESCI; dell'associazione associativo;</u></li> <li>– stimare le risorse umane e <u>i</u> materiali necessarie all'intervento.</li> </ul> </li> <li>• all'informazione tempestiva dei livelli <u>associativi (comunità capi e Zone) territoriali dell'Associazione territorialmente</u> competenti, al fine di:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>– comunicare le prime informazioni relative all'evento calamitoso;</li> <li>– comunicare, in base anche agli esiti dell'<u>a</u> attività di ricognizione in corso, le indicazioni circa le priorità operative d'intervento <del>associativo;</del></li> <li>– <u>se ritenuto necessario,</u> allertare, <u>se ritenuto necessario,</u> le prime squadre, <u>di cui al punto (2.g.f.;</u></li> <li>– <u>)</u> e stimolare la raccolta di disponibilità per un'eventuale successiva formazione di ulteriori squadre <del>d'intervento.</del></li> </ul> </li> </ul> <p>Le attività di ricognizione e informazione, in relazione al <del>tipo livello</del> <u>tipo</u> di emergenza in corso, vengono attivate</p>	

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• di tipo A, la ricognizione viene effettuata dal Gruppo o dalla Zona;</li> <li>• di tipo B, la ricognizione viene effettuata dalla Regione;</li> <li>• di tipo C, la ricognizione viene effettuata dall'Incaricata e/o dall'Incaricato nazionale al Settore Protezione civile (o da almeno un componente della Pattuglia nazionale per il Settore Protezione civile) affiancata/o dall'Incaricata/o regionale al Settore protezione civile (o da un componente della pattuglia regionale per il Settore Protezione civile) e dall'Incaricata/o al Settore Protezione civile di Zona (o da un componente della Pattuglia per il Settore Protezione civile di Zona o ancora, da un componente del Comitato di Zona).</li> </ul> <p>Il compito di avviare l'attività di informazione spetta all'Incaricata/o al Settore Protezione civile del livello territoriale competente, previo accordo con i propri Responsabili/Presidenti ai quali spetta la decisione finale sull'opportunità dell'intervento associativo. È comunque cura del livello territoriale superiore a quello competente, accertarsi dell'effettiva realizzazione delle attività di ricognizione, informazione e al conseguente allertamento.</p> <p><b>■ Fase di emergenza/attivazione</b>          Alla comunicazione dell'attivazione dell'Associazione, diramata dalla competente autorità, i quadri e le strutture del Settore Protezione civile preposte, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comunicare tempestivamente l'attivazione ai livelli associativi interessati, avviando l'intervento associativo. In caso di attivazione verbale, ottenere quanto prima quella in forma scritta;</li> </ul>	<p>nel minor tempo possibile e durano fino al raggiungimento degli scopi indicati precedentemente.</p> <p><del>Il compito di far partire l'attività di ricognizione spetta al quadro o struttura associativa competente, più vicina al luogo dove l'evento si è verificato (capo Gruppo, Responsabile di Zona, Incaricata/o al Settore Protezione civile, Pattuglia per il Settore Protezione civile, ecc.); vengono comunque particolarmente curati i contatti con il livello territoriale superiore.</del></p> <p>Nel caso l'emergenza si prefiguri sin dai primi momenti, <u>l'attività di ricognizione viene effettuata:</u> :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>al livello di Gruppo e/o Zona di tipo A, l'attività di ricognizione viene effettuata dal livello di Gruppo o e/o a quello di dalla Zona, per il tipo A, dalla/dal referente di Gruppo e/o dall'Incaricata/o di Zona al Settore Protezione civile, o da un componente della pattuglia di Zona del Settore Protezione civile;</u></li> <li>• <u>di tipo B, l'attività di ricognizione viene effettuata dalla al livello regionale Regione;</u></li> <li>• <u>di, per il tipo B, dall'Incaricata/o regionale al Settore Protezione civile, o da un componente della pattuglia regionale del Settore Protezione civile, insieme all'Incaricata/o di Zona al Settore Protezione civile, o da un componente della pattuglia di Zona del Settore Protezione civile;</u></li> <li>• <u>di tipo C, l'attività di ricognizione viene effettuata al livello nazionale, per il tipo C, dall'Incaricata e/o dall'Incaricato nazionale al Settore Protezione civile, o da un componente della pattuglia nazionale del Settore Protezione civile, congiuntamente da insieme agli Incaricati al Settore Protezione civile, o da un componente della pattuglia del Settore Protezione civile, dei livelli inferiori.;</u></li> </ul> <p><del>dall'Incaricata/o e/o dall'Incaricato nazionale al Settore Protezione civile, (o da almeno un componente membro della</del></p>	

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• attivare i collegamenti associativi previsti per il livello di emergenza considerato, fornendo le indicazioni necessarie per l'intervento;</li> <li>• stabilire gli opportuni collegamenti con le autorità;</li> <li>• decidere la localizzazione delle eventuali basi;</li> <li>• accogliere e istruire le squadre AGESCI che intervengono.</li> </ul>	<p><del>Pattuglia pattuglia nazionale per il del Settore Protezione civile);</del>  <del>dall'Incaricata/o regionale al Settore Protezione civile affiancata/o dall'Incaricata/o regionale al Settore protezione civile (o da un componente membro della pattuglia regionale per il del Settore Protezione civile);</del>  19. <del>dall'Incaricata/o di Zona al Settore Protezione civile o da un membro della pattuglia di Zona del Settore Protezione civile, ) e dall'Incaricata/o al Settore Protezione civile di Zona (o da un componente della Pattuglia per il Settore Protezione civile di Zona o ancora, da un componente membro eletto del Comitato di Zona);</del></p> <p><u>Il compito di avviare l'attività di informazione spetta è di competenza della/del rispettiva/o Incaricata/odelle/degli Incaricate/i all'Incaricata/o al Settore Protezione civile del livello territoriale competente di pertinenza, previo accordo con i propri relativi Responsabili/Presidenti del livello territoriali, ai quali spetta la decisione finale sull'opportunità dell'intervento associativo dell'Associazione, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto.</u></p> <p><u>Il Comitato del livello territorialmente superiore ha comunque il dovere di È comunque cura del livello territoriale superiore a quello competente, accertarsi dell'effettiva realizzazione delle attività di ricognizione, informazione e al conseguente allertamento.</u></p> <p>■ <u>Fase di emergenza/attivazione</u>  Alla comunicazione dell'attivazione dell'Associazione, diramata dalla competente autorità, <u>la rete dei collegamenti, di cui al punto 2.ai quadri e le strutture del Settore Protezione civile preposte, provvedono provvede a:</u></p>	

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>comunicare</u> tempestivamente l'attivazione ai livelli <u>associativi territoriali</u> interessati, avviando l'intervento <u>associativo di protezione civile</u>;</li> <li>• <u>richiedere tempestivamente alle autorità preposte,</u> <del>I</del> in caso di attivazione verbale, <u>ottenere quanto prima quella comunicazione di attivazione</u> in forma scritta;</li> <li>• attivare <del>i collegamenti associativi</del> <u>la rete dei collegamenti</u> previsti per il <del>livello tipo</del> di emergenza considerato, <u>di cui al punto 2.c</u>, fornendo le indicazioni necessarie per l'intervento <del>di protezione civile</del>;</li> <li>• stabilire gli opportuni collegamenti con le autorità <u>competenti</u>;</li> <li>• <del>decidere definire</del> <u>la</u> localizzazione delle eventuali basi;</li> <li>• <u>accogliere e istruire le squadre dei volontari di protezione civile dell'AGESCI dell'Associazione</u> che intervengono.</li> </ul>	
<p><b>2.e. – Ruolo e compiti delle strutture associative nell'intervento di protezione civile</b>  Nelle emergenze di tipo A, che coinvolgono la Zona (Gruppo), i Responsabili di Zona (capo Gruppo) e per essi l'Incaricata/o al Settore Protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• provvedono a costituire una segreteria dell'intervento (2.g.) presso la struttura ritenuta più idonea;</li> <li>• verificano la disponibilità delle squadre e ne dispongono l'intervento;</li> <li>• gestiscono i rapporti con le autorità locali e con le altre forze presenti nei centri operativi (centro operativo comunale, centro operativo misto, ecc.);</li> <li>• verificano regolarmente l'andamento dell'emergenza e l'impegno associativo;</li> <li>• relazionano con regolarità sull'intervento al livello territoriale regionale.</li> </ul>	<p><b>2.e. – <del>Ruolo</del> <u>Ruoli</u> e compiti <del>delle strutture associative nell'intervento di protezione civile per ciascun dei livelli territoriali</del></b>  Nelle emergenze di <del>tipo livello tipo</del> <u>A</u>, <del>che coinvolgono</del> <u>al livello di Gruppo e/o Zona, i Capi Gruppo, qualora non sia stato individuato una/un opportuna/o referente, e/o (Gruppo), i Responsabili di Zona, qualora non sia stato nominato una/un rispettiva/o (capo Gruppo) e per essi l'Incaricata/o al Settore Protezione civile di Zona, hanno il compito di:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <del>provvedono</del> <u>provvedere</u> a costituire una segreteria dell'intervento <del>(, di cui al punto 2.gf.)</del> presso la struttura ritenuta più idonea;</li> <li>• <del>verificano</del> <u>verificare</u> la disponibilità delle squadre, <u>disponendone e ne dispongono</u> l'intervento;</li> <li>• <del>gestiscono</del> <u>gestire</u> i rapporti con le autorità locali e con le altre <del>forze realtà</del> presenti nei</li> </ul>	<p>Sistemazione formale</p>

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p>Nelle emergenze di tipo B, i Responsabili regionali (zonali) e per essi l'Incaricata/o al Settore Protezione civile, di concerto con l'Incaricata e/o l'Incaricato nazionale (regionale) al Settore Protezione civile e in collegamento con le Zone (comunità capi):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• provvedono a costituire una segreteria dell'intervento (2.g) presso la struttura ritenuta più idonea;</li> <li>• verificano la disponibilità delle squadre e ne dispongono l'intervento;</li> <li>• nominano il/i coordinatore/i di base (2.g) per la/le base/i;</li> <li>• curano il coordinamento delle operazioni in loco nominando, quando le basi sono più di uno, un coordinatore dell'intervento che può essere coadiuvato da uno staff di coordinamento dell'intervento;</li> <li>• valutano se inviare, se non già provveduto in fase di allarme (ricognizione), l'unità operativa mobile regionale (2.h);</li> <li>• gestiscono i rapporti con le autorità regionali e/o con le Prefetture;</li> <li>• verificano regolarmente l'andamento dell'emergenza e l'impegno associativo;</li> <li>• relazionano con regolarità sull'intervento al livello nazionale.</li> </ul> <p>Nelle emergenze di tipo C, i Presidenti del Comitato nazionale, e per essi l'Incaricata e/o l'Incaricato nazionale al Settore Protezione civile, anche con il supporto della Pattuglia nazionale per il Settore Protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• provvedono a costituire una segreteria dell'intervento (2.g) presso la struttura ritenuta più idonea;</li> <li>• attivano, sulla base delle indicazioni della/e Regione/i colpita/e, le Regioni limitrofe e, se necessario le altre;</li> </ul>	<p>centri operativi <del>(, tra cui centro operativo comunale, quelli comunali e misti; centro operativo misto, ecc.);</del> <del>(tra cui il Centro Operativo Comunale (COC) e il Centro Operativo Misto (COM));</del></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <del>verificano</del> <u>verificare</u> regolarmente l'andamento dell'emergenza e l'impegno <del>associativo dei volontari di protezione civile dell'AGESCI dell'Associazione</del> e il funzionamento della rete <del>dei collegamenti, di cui al punto 2.a;</del></li> <li>• <del>relazionano</del> <u>relazionare</u> <del>con regolarità</del> <u>aggiornare</u> <del>sull'intervento</del> <u>frequentemente al livello territoriale regionale Comitato regionale, tramite l'Incaricata/o regionale al Settore Protezione civile.</u></li> </ul> <p>Nelle emergenze di <u>tipo tipo livello tipo B, al livello di Zona e/o regionale,</u> i Responsabili <del>regionali di Zona, e per essi l'Incaricata/o di Zona al Settore Protezione civile, in accordo con l'Incaricata/o regionale al Settore Protezione civile, e/o i Responsabili regionali, e per essi l'Incaricata/o regionale al Settore Protezione civile(zonali) e per essi l'Incaricata/o al Settore Protezione civile, in accordo con l'Incaricata e/o l'Incaricato nazionale al Settore Protezione civile, hanno il compito di:</del> <u>di concerto con l'Incaricata e/o l'Incaricato nazionale (regionale) al Settore Protezione civile e in collegamento con le Zone (comunità capi):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <del>provvedono</del> <u>provvedere</u> a costituire una segreteria dell'intervento <del>(2.g), di cui al punto 2.gf,</del> presso la struttura ritenuta più idonea;</li> <li>• <del>verificano</del> <u>verificare</u> la disponibilità delle squadre <del>e ne dispongono,</del> <u>disponendone</u> l'intervento;</li> </ul>	

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• con il livello regionale coinvolto dall'emergenza concordano la nomina dei coordinatori di base (2.g) per le basi e ne stabiliscono l'avvicendamento;</li> <li>• nominano di concerto con le regioni interessate, il responsabile dell'intervento che può essere coadiuvato/i da uno staff di coordinamento dell'intervento; (2.g);</li> <li>• curano il collegamento con il coordinatore dell'intervento (2.g) e con i livelli associativi (istituzionali e di Settore) interessati dall'emergenza;</li> <li>• valutano se inviare, se non già provveduto in fase di allarme (ricognizione), l'unità operativa mobile nazionale (2.h);</li> <li>• mantiene gli opportuni rapporti con il Dipartimento della protezione civile;</li> <li>• verificano regolarmente l'andamento dell'emergenza e l'impegno associativo.</li> </ul> <p>Per tutte le emergenze, siano esse di tipo A, di tipo B o di tipo C, i capi Gruppo, o per essi il referente per il Settore Protezione civile di Gruppo, promuovono l'intervento della comunità capi e dei maggiorenni della comunità R/S, raccogliendone le disponibilità, e sono responsabili del collegamento operativo del Gruppo verso l'Associazione. La comunità capi, infatti, in quanto soggetto privilegiato nel rapporto con il territorio, è lo strumento più efficace per l'intervento dell'Associazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <del>nominano</del> <u>nominare</u> il/i coordinatore/i di base (2.g), <del>di cui al punto 2.gf,</del> per la/le <u>relativa/e</u> base/i;</li> <li>• <del>curano</del> <u>curare</u> il coordinamento delle operazioni in loco <u>e nominare un eventuale coordinatore dell'intervento,</u> <del>—, di cui al punto 2.gf,</del> <u>possibilmente coadiuvato da uno staff di coordinamento dell'intervento, nel caso in cui le basi siano più di una</u> <del>nominando, quando le basi sono più di uno,</del> <u>un coordinatore dell'intervento che può essere coadiuvato da uno staff di coordinamento dell'intervento;</u></li> <li>• <del>valutano</del> <u>valutare se inviare</u> <del>l'eventuale invio dell'unità operativa mobile regionale, di cui al punto 2.hg, qualora non sia già stato eseguito l'invio se non già provveduto</del> <u>in fase di allarme (ricognizione), l'unità operativa mobile regionale (2.h);;</u></li> <li>• <del>gestiscono</del> <u>gestire</u> i rapporti con le autorità regionali e/o con le Prefetture;</li> <li>• <u>verificare regolarmente l'andamento dell'emergenza e l'impegno dei volontari di protezione civile dell'AGESCIdell'Associazione;</u></li> <li>• <del>relazionare con regolarità sull'intervento</del> <u>aggiornare frequentemente i al Comitato nazionale, tramite l'Incaricata e/o l'Incaricato nazionale al Settore Protezione civile.</u></li> </ul> <p><del>verificano regolarmente l'andamento dell'emergenza e l'impegno associativo;</del></p> <p><del>20. relazionano con regolarità sull'intervento al livello nazionale.</del></p> <p>Nelle emergenze di <u>tipo tipo livello C, al livello nazionale,</u> i Presidenti del Comitato nazionale, e per essi <u>l'Incaricata e/o l'Incaricato nazionale al Settore Protezione civile</u> <del>l'Incaricata e/o l'Incaricato nazionale al Settore Protezione civile,</del> anche con il supporto della</p>	

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
	<p><del>Pattuglia-pattuglia nazionale per dei</del> Settore Protezione civile, <u>hanno il compito di:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>provvedere a costituire una segreteria dell'intervento, di cui al punto 2.f, presso la struttura ritenuta più idonea;</u></li> <li>• <del>provvedono a costituire una segreteria dell'intervento (2.g) presso la struttura ritenuta più idonea;</del></li> <li>• <u>attivare i livelli regionali limitrofi al territorio interessato, sulla base delle indicazioni della/e e Regione/i colpita/e/i interessate, e se necessario anche quelli non limitrofi le Regioni limitrofe e, se necessario le altre;</u></li> <li>• <u>verificare la disponibilità delle squadre, disponendone l'intervento;</u></li> <li>• <del>—</del></li> <li>• <u>concordare e con il livello regionale coinvolto dall'emergenza concordano la nomina dei coordinatori di base (2.g), di cui al punto 2.f, per le basi e ne stabiliscono stabilendone l'avvicendamento;</u></li> <li>• <del>nominano nominare, di concerto in accordo con le regioni i livelli regionali interessate interessati,</del> il responsabile dell'intervento, <u>di cui al punto 2.f, possibilmente coadiuvato da uno staff di coordinamento dell'intervento che può essere coadiuvato/i da uno staff di coordinamento dell'intervento; (2.g);</u></li> <li>• <u>curare il collegamento con il coordinatore dell'intervento, di cui al punto 2.f, con i Responsabili e con gli Incaricati al Settore Protezione civile dei livelli territoriali interessati; curano il collegamento con il coordinatore dell'intervento (2.g) e con i livelli associativi (istituzionali e di Settore) territoriali interessati dall'emergenza, tramite relativi;</u></li> </ul>	

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <del>valutare l'eventuale invio dell'unità operativa mobile regionale, di cui al punto 2.hg, qualora non sia già stato eseguito l'invio in fase di allarme (ricognizione);</del></li> <li>• <del>valutano se inviare, se non già provveduto in fase di allarme (ricognizione), l'unità operativa mobile nazionale (2.h);</del></li> <li>• <del>mantiene<del>ne</del>enere gli opportuni rapporti con il Dipartimento della protezione civile;</del></li> <li>• <del>verificare regolarmente l'andamento dell'emergenza e l'impegno dei volontari di protezione civile dell'AGESCI dell'Associazione.</del></li> </ul> <p><del>21. verificano regolarmente l'andamento dell'emergenza e l'impegno associativo.</del></p> <p><del>Per tutti i livelli i livelli tipi di e le emergenze (TIPO A, B, C); In ciascun evento emergenziale - siano esse di tipo A, di tipo B o di tipo C, i i e Capi Gruppo, e/o per essi la/il referente di Gruppo per il Settore Protezione civile di Gruppo, promuovono l'intervento della comunità capi e dei maggiorenni della comunità R/S dei volontari di protezione civile dell'AGESCI dell'Associazione, censiti nel Gruppo; sia come soci adulti, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, che come soci giovani maggiorenni appartenenti alla Branca R/S, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto. inoltre ne raccolgono, raccogliendone le disponibilità, e sono responsabili del collegamento operativo del livello di Gruppo verso l'Associazione i livelli territorialmente superiori. La comunità capi, infatti, in quanto soggetto privilegiato nel rapporto con il territorio, è lo strumento più efficace per l'intervento dell'Associazione.</del></p>	
<p><b>2.f. – La Branca R/S</b>                  L'intervento nelle emergenze può rappresentare un ambito privilegiato di servizio anche per le comunità R/S.                  È opportuno che la disponibilità a questo tipo di servizio non sia estemporanea, ma derivi da una adeguata</p>	<p><del><b>2.f. – La Branca R/S i soci giovani maggiorenni appartenenti alla Branca R/S</b></del>  <del>L'intervento nelle emergenze può rappresentare un ambito privilegiato di servizio anche per le comunità R/S i soci giovani maggiorenni appartenenti alla Branca R/S.</del></p>	<p>Spostato prima, al punto 2.b bis</p>

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p>riflessione nella comunità e da una presa di coscienza personale.                      In ogni caso, anche se è vero che tutta la comunità R/S è chiamata a contribuire fattivamente all'operazione, l'intervento diretto sui luoghi dell'emergenza è limitato tassativamente ai soli componenti maggiorenni.                      Le modalità di intervento della Branca R/S saranno concordate e definite dall'Incaricata/o al Settore Protezione civile con gli Incaricati R/S del livello territoriale competente.</p>	<p><del>È opportuno che la disponibilità a questo tipo di servizio non sia estemporanea, ma derivi da una adeguata riflessione nella comunità e da una presa di coscienza personale.                      In ogni caso, anche se è vero che tutta la comunità R/S è chiamata a contribuire fattivamente all'operazione, l'intervento diretto sui luoghi dell'emergenza è limitato tassativamente ai soli componenti maggiorenni.                      Le modalità di intervento della Branca R/S saranno concordate e definite dall'Incaricata/o al Settore Protezione civile con gli Incaricati R/S del livello territoriale competente.</del></p>	
<p><b>2.g. – L'organizzazione dell'Associazione per gli interventi nelle emergenze</b></p> <p><u>Le Squadre d'intervento</u>                      La squadra, insieme di 5-8 persone in possesso dei requisiti prescritti dalle norme vigenti per i volontari di protezione civile, formate, organizzate e autosufficienti, rappresenta l'unità base di riferimento per l'intervento.                      Le prime squadre, siano esse regionali, zonali, o di Gruppo, sono chiamate a prestare servizio nell'immediatezza, non appena l'Associazione è attivata dalla competente autorità di protezione civile.                      Eventualmente, qualora il tipo di intervento lo richieda, può essere chiamata ad intervenire anche quella nazionale (se costituita). Le prime squadre di protezione civile hanno il compito di intervenire nella prima fase dell'emergenza, dando il tempo all'Associazione e agli associati di organizzarsi per questo tipo di servizio.                      Gli Incaricati al Settore Protezione civile del livello territoriale proponente la squadra (Gruppo, Zona, Regione, nazionale) nominano, tra i componenti di questa, un capo squadra con compiti di coordinamento.                      Il capo squadra, per le funzioni e le responsabilità che assume, dovrà essere preferibilmente un capo in possesso di nomina a capo dell'AGESCI.</p>	<p><b>2.g.f. – L'Organizzazione dell'Associazione dei volontari di protezione civile dell'AGESCI dell'Associazione per gli interventi nelle emergenze</b></p> <p><u>Le Squadre squadre d'intervento</u>  <del>Le squadre sono composte da un numero compreso tra cinque e otto volontari dell'Associazione, La squadra, insieme di 5-8 persone in possesso dei requisiti prescritti dalle norme vigenti per i volontari di protezione civile, di cui in premessa. Tali squadre sono, formate, organizzate e autosufficienti, rappresentano</del> l'unità base di riferimento per l'intervento.                      Le prime squadre, dei diversi livelli territoriali <u>di competenza, siano esse regionali, zonali, o di Gruppo, sono quelle</u> chiamate a prestare servizio nell'immediatezza, non appena l'Associazione è attivata dalla competente autorità di protezione civile.                      Eventualmente, qualora il tipo di intervento lo richieda, <del>può essere</del> <u>possono essere chiamata chiamate</u> ad intervenire anche <del>quella nazionale</del> <u>quelle dei livelli limitrofi e/o territorialmente superiori (se costituita)</u>. Le prime squadre di protezione civile hanno il compito di intervenire nella prima fase dell'emergenza, <del>dando il tempo</del> <u>permettendo</u> all'Associazione <del>e agli associati ai relativi volontari un'adeguata organizzazione di</del></p>	<p>Modifiche formali.</p>

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p>La squadra coprirà turni di intervento/servizio alla base, della durata comunicata prima della partenza.</p> <p><u>Le Basi</u>                      Durante la fase di attuazione dell'intervento (emergenza/ attivazione) il servizio associativo è organizzato in una o più basi. Con tale termine viene individuato il luogo fisico dove si "insediano" i volontari della nostra Associazione sul luogo dell'intervento. Ogni base è diretta da un capo dell'Associazione nominato coordinatore di base. A questi è affidato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la valutazione e la quantificazione, numerica e temporale, delle risorse associative (uomini e mezzi) necessarie al proseguimento dell'intervento, da proporre al coordinatore dell'intervento;</li> <li>• il coordinamento delle squadre assegnate alla base;</li> <li>• il collegamento con il coordinatore dell'intervento;</li> <li>• il collegamento con il Centro operativo istituzionale (C.O.C., C.O.M., ecc.) di riferimento.</li> </ul> <p>Per agevolare e snellire i compiti assegnati al coordinatore di base, in ogni base viene istituita una segreteria di base.</p> <p><u>Coordinamento dell'Intervento</u>                      Qualora per un intervento, le basi siano più di una, viene nominato un coordinatore dell'intervento che può essere coadiuvato da uno staff di coordinamento dell'intervento. Al coordinatore dell'intervento è affidata l'organizzazione globale dell'intervento associativo nelle località interessate e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• cura il collegamento con il coordinatore di base e con le autorità presenti in loco;</li> </ul>	<p><del>organizzarsi per questo tipo per il servizio da svolgere. di servizio.</del></p> <p><u>Gli I rispettivi</u> Incaricati al Settore Protezione civile del livello territoriale <del>proponente la squadra (Gruppo, Zona, Regione, nazionale) interessato</del> nominano, tra i componenti <del>di questa</del> della <u>squadra proposta</u>, un capo squadra con compiti di coordinamento. Il capo squadra, per le funzioni e le responsabilità che assume, <del>dovrà essere</del> è preferibilmente un capo <u>con nomina, ai sensi dell'art. 10, comma 2, lettera b dello Statuto. dell' in possesso di nomina a capo dell'AGESCI. Associazione</u>  <del>Le squadre</del> <u>La squadra coprirà coprono la disponibilità nei</u> turni di intervento <u>e/o /servizio</u> alla base, <del>della per la</del> <u>durata</u> comunicata prima della partenza.</p> <p><u>Le Basibasi</u>                      Durante la fase <del>di attuazione dell'intervento di</del> emergenza/attivazione, <u>di cui al punto 2.d.)</u> il servizio associativo è organizzato in una o più basi, <u>che corrispondono a.</u> <del>Con tale termine viene individuato il luogo fisico dove si "insediano" i volontari della nostra dell'Associazione sul luogo dell' per la durata dell'intervento. All'interno di ciascuna base viene istituita una segreteria di base, anche per agevolare i compiti del coordinatore di base.</del>  <u>Coordinatore di base</u>                      Ogni base è <u>gestita diretta</u> da un capo dell'Associazione, di cui all'art. 10, comma 2, lettera b dello Statuto, nominato coordinatore di base, <u>di cui al punto 2.a. -A questi è affidato a cui vengono affidati:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la valutazione <del>e la</del> <u>quantificazione, numerica e temporale,</u> delle risorse <u>associative (uomini umane, delle attrezzature e dei mezzi -e mezzi)</u> necessarie al proseguimento dell'intervento, da proporre al coordinatore dell'intervento;</li> </ul>	

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p>• si rapporta costantemente sullo svolgimento dell'intervento associativo con i responsabili e con l'Incaricata/o al Settore Protezione civile del livello territoriale competente.</p> <p>Per agevolare e snellire i compiti assegnati al coordinatore dell'intervento, può essere istituita una segreteria dell'intervento individuata dal livello territoriale competente.</p> <p>Quando la base è una sola, i compiti di coordinatore dell'intervento vengono assolti dal coordinatore di base.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il coordinamento delle squadre assegnate alla base <u>e della segreteria di base;</u></li> <li>• <del>la cura del</del> collegamento con il coordinatore dell'intervento;</li> <li>• <del>il collegamento</del> <u>e</u> con il Centro operativo istituzionale <del>(C.O.C., C.O.M., ecc.)</del> di riferimento, <u>tra cui il C.O.C. e il C.O.M..;</u></li> </ul> <p><del>Per agevolare e snellire i compiti assegnati al coordinatore di base, in ogni base viene istituita una segreteria di base.</del></p> <p><u>Coordinamento Coordinatore dell'intervento</u>            Qualora <del>le basi siano più di una</del> <u>per un intervento, le basi siano più di una,</u> viene nominato un coordinatore dell'intervento, <del>che può essere eventualmente</del> coadiuvato da uno staff di coordinamento dell'intervento, <u>di cui al punto 2.a.</u></p> <p><u>Per agevolare i compiti assegnati al coordinatore dell'intervento, viene istituita una segreteria dell'intervento, individuata dai rispettivi Incaricati al Settore Protezione civile del livello territoriale competente.</u></p> <p>-Al coordinatore dell'intervento è affidata l'organizzazione globale dell'intervento associativo nelle località interessate e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>cura il collegamento con il coordinatore di base e con le autorità presenti in loco;</u></li> <li>• <u>coordina la segreteria dell'intervento;</u></li> <li>• si rapporta costantemente sullo svolgimento dell'intervento <del>associativo</del> <u>con i responsabili Responsabili</u> e con l'Incaricata <del>e/o l'Incaricato</del> <u>e</u> al Settore Protezione civile del livello territoriale competente.</li> </ul> <p><del>Per agevolare e snellire i compiti assegnati al coordinatore dell'intervento, può essere istituita una segreteria dell'intervento individuata dal livello territoriale competente.</del></p>	

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
	<p><del>Quando</del> <u>Nel caso in cui</u> la base <del>è</del> <u>sia</u> una sola, i compiti di coordinatore dell'intervento vengono <del>assolti</del> <u>espletati</u> dal coordinatore di base.</p>	
<p><b>2.h. – I mezzi e attrezzature</b>                      L'intervento associativo non può gravare, dal punto di vista logistico, su strutture altrui, già precarie in situazioni d'emergenza: viene dunque ribadita la necessità di una completa autosufficienza alimentare, di alloggio, di attrezzature e mezzi; eventuali deroghe a quanto sopra devono essere valutate caso per caso.                      Il livello nazionale si dota di una unità operativa mobile (UOM) nazionale e ogni livello regionale si dota di una unità operativa mobile regionale da mantenere efficiente e rendere immediatamente disponibile per la fase di emergenza/attivazione.                      Ogni UOM è l'insieme "organico e preordinato" di mezzi e attrezzature idonee a dare in loco un supporto per lo svolgimento dell'intervento associativo nell'emergenza e per il coordinamento dello stesso.                      Ogni livello territoriale (Gruppo, Zona, Regione, nazionale) cura l'effettiva disponibilità delle proprie attrezzature al fine di un possibile intervento di protezione civile; al momento di un eventuale intervento tale materiale sarà a disposizione delle proprie squadre. Il materiale di uso generale che venga eventualmente messo a disposizione della base anche oltre il periodo di permanenza della squadra, viene preso in consegna dal coordinatore di base che rilascia una ricevuta e prende gli opportuni accordi per la restituzione ad intervento concluso.</p>	<p><b>2.hg. – I mezzi e attrezzature</b>                      L'intervento <del>associativo</del> <u>di protezione civile</u> non può gravare, dal punto di vista logistico, su strutture altrui, già precarie in situazioni d'emergenza; <u>è necessario pertanto i volontari dell'Associazione siano in</u> <del>viene dunque ribadita la necessità di una</del> completa autosufficienza alimentare, di alloggio, di attrezzature e mezzi; eventuali deroghe <del>a quanto sopra devono essere</del> <u>sono</u> valutate caso per caso.                      Il livello nazionale <u>e ogni Regione</u> si dota <del>no</del> di una unità operativa mobile (U.O.M.) <del>, nazionale e ogni livello regionale si dota di una unità operativa mobile regionale</del> da mantenere efficiente e rendere immediatamente disponibile per la fase di emergenza/attivazione, <u>di cui al punto 2.d.</u>                      Ogni U.O.M. è l'insieme <del>"organico e preordinato"</del> <u>di</u> <del>ei</del> mezzi e <u>delle</u> attrezzature idonee a dare in loco un supporto per lo svolgimento dell'intervento associativo nell'emergenza e per il coordinamento dello stesso.                      Ogni livello territoriale (Gruppo, Zona, Regione, nazionale) cura l'effettiva disponibilità delle proprie attrezzature <del>al fine di un possibile intervento di protezione civile</del>; al momento di un eventuale intervento tale materiale <del>sarà</del> <u>viene messo</u> a disposizione delle <del>proprie</del> <u>squadre</u> <u>del relativo livello</u>. Il materiale di uso generale, <del>che</del> <u>venga</u> <del>messo</del> <u>è</u> eventualmente <del>messo</del> a disposizione della base anche oltre il periodo di permanenza della squadra, viene preso in consegna dal coordinatore di base, <u>che</u> rilascia una ricevuta e prende gli opportuni accordi per la restituzione ad intervento concluso.</p>	<p>Modifiche formali.</p>
<p><b>2.i. – La gestione economica</b>                      L'intervento associativo viene organizzato in modo da ottemperare alle disposizioni di legge che regolano la</p>	<p><b>2.ih. – La gestione economica</b>                      L'intervento <del>associativo</del> viene organizzato in modo da ottemperare alle disposizioni di legge che regolano la</p>	<p>Modifiche formali.</p>

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p>collaborazione delle forze di volontariato nelle emergenze, e è libero, e assolutamente gratuito. Può fruire di rimborsi da parte dello Stato per le spese sostenute, in base alla legislazione vigente.</p> <p>Per ottemperare alle necessità immediate dell'attività di ricognizione e per l'avvio dell'intervento, le Regioni si dotano di un fondo cassa prontamente utilizzabile al momento del bisogno e non altrimenti spendibile; l'entità di tale fondo, e il suo eventuale aggiornamento, sarà deciso dal Comitato regionale su proposta dell'Incaricata/o regionale al Settore Protezione civile.</p> <p>I Responsabili regionali, sentito il tesoriere regionale hanno facoltà di stabilire stanziamenti economici straordinari per la gestione dell'intervento.</p> <p>Adeguate cura viene tenuta, ad ogni livello riguardo la documentazione delle spese sostenute; spese che dovranno essere effettuate nel rispetto delle esplicite indicazioni dettate dall'Associazione in materia economica-finanziaria-contabile. In particolare, il coordinatore di base è responsabile anche della gestione economica della base e quindi della raccolta della documentazione relativa.</p>	<p>collaborazione delle <del>forze</del> <u>organizzazioni</u> di volontariato <del>nelle emergenze</del> <u>di protezione civile</u>. <u>La partecipazione del singolo volontario dell'Associazione, è libera</u>, e assolutamente <del>gratuita</del> <u>gratuita</u>; <u>il volontario, può fruire fruisce inoltre eventualmente</u> di rimborsi da parte dello Stato per le spese sostenute, <del>in base alla legislazione ai sensi della normativa</del> <u>vigente</u>.</p> <p>Per ottemperare alle <del>necessità</del> <u>necessarie attività di ricognizione</u> immediate <del>dell'attività di ricognizione</del> e per l'avvio dell'intervento, <del>le Regioni</del> <u>ciascun livello territoriale è dotato</u> <del>si dotano</del> di un fondo <del>cassa dedicato</del> <u>prontamente utilizzabile</u> al momento del bisogno e non altrimenti spendibile; l'entità <u>di tale fondo viene inserita nella proposta di bilancio, ai sensi dell'art. 105 del Regolamento associativo, e la gestione di tale fondo, e il suo eventuale aggiornamento, sarà deciso dello stesso viene affidata al dal <u>Comitato del rispettivo livello regionale, sentiti i relativi Incaricati al Settore Protezione civile, e per il livello di Gruppo alla Comunità capi, su proposta dell'Incaricata/o regionale al Settore Protezione civile.</u></u></p> <p><del>I Responsabili regionali, sentito il tesoriere regionale</del> <u>Comitati regionali hanno facoltà di stabilire stanziamenti economici straordinari per la gestione dell'intervento.</u></p> <p><u>Il Comitato del rispettivo livello territoriale, e per il livello di Gruppo, la Comunità capi, ha il compito inoltre di:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><u>a. stabilire stanziamenti economici straordinari per la gestione dell'intervento;</u></li> <li><u>b. curare</u> <del>la Adeguata cura viene tenuta, ad ogni livello riguardo la</del> <u>documentazione delle spese sostenute;</u> <del>spese che dovranno essere</del> <u>evengono</u> effettuate nel rispetto delle esplicite indicazioni <del>dette dal</del> <u>dell'Associazione in materia economica finanziaria contabile.</u></li> </ul> <p><u>Per quanto riguarda la gestione economica della base, In particolare,</u> <del>il coordinatore di base è responsabile anche della</del> <u>relativa</u> gestione economica della base e</p>	<p>Inserimento dei riferimenti normativi.</p>

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p><b>2.1. – La conclusione dell’intervento</b>                      L’intervento associativo viene concluso qualora le competenti autorità decretino la fine dell’attivazione dell’Associazione o qualora vengano meno le condizioni che avevano motivato l’intervento associativo di protezione civile. In questo ultimo caso, l’Associazione concorda con le autorità preposte, la sospensione di tale servizio, attraverso la disattivazione dall’intervento.                      Non appena l’intervento viene concluso, si avvia nel modo più appropriato una verifica del servizio svolto che viene riassunta in una relazione presentata, a seconda del livello di emergenza, ai livelli associativi coinvolti e, per conoscenza, ai livelli associativi superiori.                      Se dalle risultanze della verifica risultasse opportuno continuare un intervento associativo a supporto delle popolazioni colpite, operazioni a termine opportunamente organizzate e coordinate potranno essere proposte nelle sedi competenti e realizzate dai livelli associativi e dalle Branche, in via ordinaria.</p>	<p><del>quindi</del> della raccolta della <u>relativa</u> documentazione, <del>relativa</del>.</p> <p><b>2.1i – La e Conclusione dell’intervento</b>                      L’intervento <del>associativo</del> viene concluso <del>qualora nel momento in cui</del> le competenti autorità <del>decretino</del> <u>decretano</u> la fine dell’attivazione dell’Associazione o qualora vengano meno le condizioni <del>che avevano motivati di prosecuzione dell’intervento associativo di protezione civile</del>.                      -In questo ultimo caso, l’Associazione concorda con le autorità preposte, la sospensione di tale servizio, attraverso la disattivazione dall’intervento.  <del>Non appena l’intervento viene concluso</del> <u>Alla conclusione dello stesso, si avvia ne viene avviata un’adeguata t modo più appropriato una</u> verifica del servizio svolto, che viene <del>riassunta in una relazione</del> <u>relazionata e presentata al livello territoriale di competenza dell’intervento e per conoscenza a quello territorialmente superiore.a,</u> a seconda del livello di emergenza, ai livelli associativi coinvolti e, per conoscenza, ai livelli associativi superiori.  <u>Successivamente alla verifica, il Comitato del rispettivo livello territoriale, e per il livello di Gruppo la Comunità capi, considerando anche quanto previsto dal punto 2.f, valuta l’eventuale servizio in via ordinaria, sentita/o/i l’Incaricata e/o l’Incaricato al Settore Protezione civile del livello territorialmente superiore.</u>  <del>Se dalle risultanze della verifica risultasse opportuno continuare un intervento associativo a supporto delle popolazioni colpite, operazioni a termine opportunamente organizzate e coordinate potranno essere proposte nelle sedi competenti e realizzate dai livelli associativi e dalle Branche, in via ordinaria.</del></p>	<p>Modifiche formali.</p>
<p><b>3. L’uniforme e distintivi</b>                      In relazione agli ambiti d’intervento individuati dall’Associazione, si ritiene che l’uniforme scout associativa e una buona attrezzatura scout individuale,</p>	<p><b>3. L’uniforme e distintivi</b>                      In relazione agli ambiti d’intervento individuati dall’Associazione, si ritiene che l’uniforme <del>scout</del> associativa e <del>una buona</del> <u>l’</u>attrezzatura scout individuale,</p>	<p>Modifiche formali.</p>

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p>possano essere sufficienti e idonei per distinguere e proteggere i volontari dell'AGESCI anche per gli interventi di protezione civile.</p> <p>In ogni caso, quando necessario, gli associati utilizzeranno specifici dispositivi di protezione individuali (DPI) idonei all'impiego e individuati dal livello nazionale del Settore Protezione civile.</p> <p>L'uniforme scout dell'Associazione, completata dal fazzolettone "arancio fluo" del Settore Protezione civile, che riporta sull'angolo posteriore il logo ufficiale del volontariato nazionale di protezione civile autorizzato dal Dipartimento della protezione civile completato con il logo dell'AGESCI [*], individua sia il volontario AGESCI del Settore Protezione civile che il volontario AGESCI che opera nell'emergenza: è necessario pertanto che detti fazzolettoni facciano parte del corredo di chi partecipa all'intervento. Tali fazzolettoni verranno consegnati alle persone che partecipano all'intervento dal coordinatore di base e/o dalla/dal propria/o Incaricata/o al Settore Protezione civile.</p> <p>I componenti del Settore Protezione civile (Incaricati e componenti delle pattuglie) possono portare sulla manica sinistra dell'uniforme associativa il distintivo con il logo ufficiale del volontariato nazionale di protezione civile, autorizzato dal Dipartimento della protezione civile, completato con il logo dell'AGESCI [*].</p> <p>I volontari dell'AGESCI che partecipano ad un intervento di protezione civile all'estero, dovranno indossare sull'uniforme associativa il distintivo con il "segno distintivo internazionale della protezione civile" (triangolo equilatero blu su fondo arancio) così come stabilito dal "Protocollo aggiuntivo alle Convenzioni di Ginevra del 12/08/1949 relativo alla protezione delle vittime dei conflitti armati internazionali" (adottato a Ginevra l'8/06/1977) [**], secondo il prototipo studiato e adottato dall'Associazione e nel rispetto delle direttive all'uopo impartite dal Dipartimento della protezione civile.</p>	<p>possano essere sufficienti e idonei per distinguere e proteggere i volontari dell'AGESCI dell'Associazione, anche per gli interventi di protezione civile.</p> <p><del>In ogni caso</del> <u>Inoltre</u>, quando necessario, <u>gli i volontari associati utilizzeranno dell'Associazione utilizzano</u> specifici dispositivi di protezione individuali (DPI) idonei all'impiego, <u>ai sensi dell'art. 10, comma 2, e</u> individuati <u>dall'Incaricata e/o dall'Incaricato nazionale al livello nazionale del</u> Settore Protezione civile.</p> <p><del>L'uniforme scout dell'Associazione, di cui all'art. 10, comma 1 del Regolamento associativo, è</del> completata dal fazzolettone "arancio fluo" del Settore Protezione civile, <u>di cui all'art. 18 del Regolamento associativo,</u> che riporta sull'angolo posteriore il logo ufficiale del volontariato nazionale di protezione civile, autorizzato dal Dipartimento della protezione civile, completato con il logo dell'AGESCI [*]. <u>L'uniforme associativa, insieme al fazzolettone di cui sopra, individua e identifica gli Incaricati al Settore Protezione civile, i componenti delle pattuglie del medesimo settore e i tutti i volontari dell'Associazione che operano sia il volontario AGESCI del Settore Protezione civile che il volontario AGESCI che opera nell'emergenza.</u></p> <p><u>Tali fazzolettoni sono pertanto obbligatori durante lo svolgimento dell'intervento e vengono: è necessario pertanto che detti fazzolettoni facciano parte del corredo di chi partecipa all'intervento. Tali fazzolettoni verranno consegnati alle persone che partecipano all'intervento dal coordinatore di base e/o dalla/da propria/relativa/o Incaricata e/o dal relativo Incaricato al Settore Protezione civile del livello territoriale competente.</u></p> <p><del>I componenti del</del> <u>Gli Incaricati al</u> Settore Protezione civile, <u>a ciascun livello territoriale, e i relativi componenti delle pattuglie del Settore Protezione civile (Incaricati e componenti delle pattuglie)</u> possono portare sulla manica sinistra dell'uniforme associativa il distintivo con</p>	

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
<p>Qualora l'intervento dei volontari AGESCI si svolga prevalentemente in luogo aperto al transito di veicoli, gli stessi dovranno indossare indumenti certificati ad alta visibilità secondo le indicazioni fornite dal coordinamento dell'intervento e che lascino comunque visibile anche l'uniforme scout indossata.</p> <p>Per interventi in situazioni particolari, anche climatiche, può essere eccezionalmente utilizzata una "uniforme da campo" dai colori associativi, facilmente distinguibile dagli altri volontari di protezione civile.</p>	<p>il logo ufficiale del volontariato nazionale di protezione civile, autorizzato dal Dipartimento <del>della di p</del>Protezione Civile, <del>e</del> completato con il logo dell'AGESCI [*].</p> <p>I volontari <del>dell'AGESCI</del> <u>dell'Associazione</u> che partecipano ad un intervento di protezione civile all'estero, <del>dovranno</del> <u>sono tenuti ad</u> indossare sull'uniforme associativa il distintivo <del>con il "segno distintivo con il simbolo</del> internazionale della protezione civile <del>"(, ovvero il triangolo equilatero blu su fondo arancio),</del> così come stabilito dal "<i>Protocollo aggiuntivo alle Convenzioni di Ginevra del 12/08/1949 relativo alla protezione delle vittime dei conflitti armati internazionali</i>" <del>(adottato il 0a Ginevra l'8/06/1977)</del> <u>[**], secondo il prototipo studiato e adottato dall'Associazione e</u> nel rispetto delle direttive all'uopo impartite dal Dipartimento della protezione civile.</p> <p><del>Qualora</del> <u>Inoltre, qualora</u> l'intervento <del>dei volontari AGESCI</del> si svolga prevalentemente in luogo aperto al transito di veicoli, gli stessi dovranno indossare indumenti certificati ad alta visibilità <u>insieme all'uniforme associativa, e</u> secondo le indicazioni fornite dal <del>coordinamento coordinatore</del> dell'intervento <del>e che lascino comunque visibile anche l'uniforme scout indossata.</del></p> <p><u>In taluni situazioni particolari, anche climatiche, i volontari dell'Associazione possono utilizzare ulteriori capi, oltre a quelli previsti dall'art. 10, comma 1 del Regolamento associativo, se comunque distinguibili da quelli dei volontari di altre organizzazioni di protezione civile, e sentita l'Incaricata e/o l'Incaricato al Settore Protezione civile del livello territorialmente superiore;</u></p> <p><del>Per interventi in situazioni particolari, anche climatiche, può essere eccezionalmente utilizzata una "uniforme da campo" dai colori associativi, facilmente distinguibile dagli altri volontari di protezione civile. I volontari dell'Associazione, per quanto sopra detto, sono tenuti all'osservanza del vademecum specifico sull'utilizzo del</del></p>	

REGOLAMENTO ATTUALE	PROPOSTE DI MODIFICA	NOTE
	<u>fazzolettone e del distintivo di protezione civile<sup>1</sup>, predisposto dall'Incaricata e/o dall'Incaricato nazionale al Settore Protezione civile, ai sensi dell'art. 59, comma 4, lettera a del Regolamento associativo.</u>	

---

<sup>1</sup> [https://protezionecivile.agesci.it/wp-content/uploads/sites/14/2022/05/Vademecum\\_fazzolettone\\_e\\_distintivo\\_PC.pdf](https://protezionecivile.agesci.it/wp-content/uploads/sites/14/2022/05/Vademecum_fazzolettone_e_distintivo_PC.pdf)